ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. anno	sem.	trim.	Tribuna e Suppl. della domenica anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.	Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Mercoledì 28 Agosto 1895 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Mercoledì 28 Agosto 1895 Num. 238

ABBONAMENTO FINE D'ANNO

SETTEMBRE-DICEMBRE

Quattro mesi per . . . L. 6.50

Col Suppl. ill. della Domenica „ 8.—

GRANDE PREMIO GRATUITO

La Breccia di Porta Pia

Bellissimo quadro a colori di ADEMOLLO

Sarà inviato, senza alcuna spesa, a tutti coloro che prenderanno il nuovo abbonamento.

Chi spedirà subito l'importo dell'abbonamento riceverà il giornale ed il premio ora, anzichè il 1° settembre.

Roma, 27 Agosto 1895

Si è aperto sabato, a Berna, l'Istituto internazionale di statistica che si riunì, l'ultima volta, in Chicago, due anni sono, in occasione della grande Esposizione mondiale.

E' noto che l'Istituto venne fondato l'anno 1885, ed è come una derivazione de' Congressi di statistica che, ideati nel 1851, a Londra, ove parecchi statistici si erano dati convegno alla Esposizione del palazzo di cristallo, tradotti per la prima volta in atto a Bruxelles nel 1853, tennero, da quest'anno al 1876, nove sessioni. Ai Congressi, che pare non piacessero a tutti i Governi, sopravvisse una Commissione esecutiva permanente che, costituita, nel 1872, a Pietroburgo, si riunì per l'ultima volta a Parigi, nel 1878. Le relazioni fra i diplomatici di diversi paesi, interrotte nel 1876, vennero riprese, sotto nuova forma, nel 1885, in occasione del 25° anniversario della Società di statistica di Parigi e del cinquantesimo della Società regia di statistica di Londra.

In quest'ultima capitale venne, in quell'anno, fondato l'Istituto internazionale di statistica, che ebbe subito a presidente sir W. Rawson presidente della Società di statistica di Londra, il signor Emilio Levasseur dell'Istituto di Francia, ed il sig. Reumann-Spallart, austriaco, vice-presidenti; il nostro Luigi Bodio segretario generale. Quando prematuramente morì il Neumann-Spallart, venne sostituito dal Lexis, professore all'Università di Gottinga. Questo Comitato è stato costantemente rieletto nelle riunioni biennali dell'Istituto, e lo sarà probabilmente anche questa volta, ad eccezione del presidente, il quale, per la grave età, persiste a domandare il riposo.

L'Istituto internazionale di statistica è indipendente; trovasi però in relazioni costanti coi diversi Governi, contando esso fra i suoi membri i capi delle statistiche ufficiali dei vari Stati. La riunione tenutasi a Roma nel 1887 fu inaugurata dal ministro Grimaldi; quella di due anni fa, a Chicago, da un rappresentante del sig. Cleveland. Conta non più di 150 membri. Una decina di posti trovansi vacanti, che verranno ora riempiti.

Fra i membri attuali dell'Istituto, l'Italia ne conta sei onorari e quindici titolari. I primi sono il senatore Boccardo, il Cossa, il venerando Ferrara, Bernardino Grimaldi, F. Lampertico, Messedaglia; i membri titolari sono l'Allievi senatore, il Bodio, Bosco, Costa, De Negri, Favero, Ferraris, Ferrero, Finali, Gabaglio, Luzzatti Luigi, Pantaleoni, l'ingegnere Perozzo, Raseri, Salvioni, Stringher.

Di questi nostri concittadini è a Berna, da qualche giorno, il Bodio, intento a preparare i lavori, con gli altri membri della presidenza.

L'Istituto ha per iscopo di raggruppare in una medesima Società i principali statistici, tenendone fuori i dilettanti e gli estranei, vizio comune dei Congressi. Discute i metodi, propone norme razionali ed uniformi, incoraggia le inchieste e pubblica un Bollettino che si stampa a Roma per cura del Bodio, e che è ormai giunto all'ottavo suo volume.

Nella sessione di Berna, le cui tornate dureranno dal 26 al 30 agosto, vi saranno comunicazioni importanti del Bateman sulla statistica commerciale e sull'ufficio del lavoro; del Bertillon; del Bodio; del Borgkowsky sulla frequentazione delle vie di comunicazione in Russia; del Cheysson sulle conseguenze del ribasso del reddito di valori mobiliari per le classi medie; ed altre personalità europee cultori delle scienze economiche, faranno comunicazioni su importanti argomenti.

La sentenza del Consiglio di Stato

SUL RICORSO DELL'ON. MARESCALCHI

Oggi, alla segreteria della quarta sezione del Consiglio di Stato, fu depositata tutta intera la sentenza sul noto ricorso dell'on. Marescalchi, sentenza di cui si conosceva solo il dispositivo, ed un pallido ed inesatto riassunto della motivazione.

L'interesse di questo giudicato, dovuto alla penna del conte Tiepolo, non è o non dovrebbe almeno, essere politico: esso invece è rilevantissimo avuto riguardo alle varie questioni di diritto amministrativo che la quarta sezione si prova ivi a decidere.

Il caso Marescalchi offre infatti l'occasione non soltanto di enunciare alcune massime e di stabilire alcuni importanti principii relativi ai rapporti che passano fra i funzionari e lo Stato, e fra l'azione governativa e la competenza della quarta sezione, ma tutto il complesso di questo elevato pronunziato di cui ci occupiamo, naviga per spazi più liberi e sereni di quelli a cui il caso contingente e particolare avrebbe potuto richiamarlo. Tuttavia, per comprendere meglio la parte d'indole generale della sentenza non si può prescindere da un breve riassunto dei fatti.

Nell'ottobre del 1894 il cav. Alfonso Marescalchi, consigliere della prefettura di Bologna, e facente parte in questa qualità della Commissione per il domicilio coatto, veniva improvvisamente trasferito alla prefettura di Parma.

Il 15 ottobre dello stesso anno il Marescalchi indirizzava un memoriale al prefetto di Bologna, nel quale si lagnava del provvedimento preso a suo riguardo e lo attribuiva al fatto che egli non si era voluto mostrare favorevole ai rapporti della pubblica sicurezza che avevano denunziato pel domicilio coatto parecchie persone.

Proseguendo, il Marescalchi con lettera del 22 ottobre dava le sue dimissioni, dichiarando però che sarebbe rimasto in carica fino al giorno 31 di quel mese, ed il primo novembre nel giornale il *Resto del Carlino* faceva stampare una sua lettera, dove insisteva sul motivo già ricordato del suo trasferimento, commentandolo con parole aspre e severe.

Il 3 novembre 1894, su proposta del ministro dell'interno, il Marescalchi veniva destituito dal suo impiego e nella relazione a S. M. il Re precedente il decreto, veniva spiegato così il motivo di quel grave provvedimento:

« L'impiegato che accusa i suoi superiori manca al suo dovere — Quegli poi che lo fa contro giustizia, senza attendere nemmeno le deliberazioni del ministro, e tenta di propalare, alterandole, le notizie avute per ragioni d'ufficio, manca alla disciplina e ad ogni elementare dovere. »

Contro questo decreto il Marescalchi ricorreva domandandone l'annullamento in base ai due seguenti motivi:

1° violazione dell'art. 31 R. D. 24 ott. 1866 perchè i fatti addebitati al Marescalchi non rientrano fra quelli per i quali la legge commina la pena della destituzione;

2° eccesso di potere, perchè la destituzione veniva pronunziata, quando il Marescalchi si era già dimesso dal suo impiego e quindi non poteva essere possibile di alcun provvedimento da parte del Ministero.

×

La quarta sezione si pone anzitutto dinanzi, in questa sentenza, il problema della sua competenza.

Può essa esaminare la sussistenza o meno dei fatti che dettero luogo al provvedimento amministrativo ed il loro valore specifico, o deve limitarsi soltanto a vedere se quei fatti configurano l'ipotesi prevista dalla legge?

L'alto collegio non esita nello stabilire nettamente i confini del suo ufficio nella seguente precisa maniera.

La sezione — essa dice — si trova investita del ricorso solo sotto i riguardi dell'art. 24 della legge 2 giugno '89 sul Consiglio di Stato, il quale *non comporta sindacato sul merito del provvedimento amministrativo*, ma circoscrive l'esame dei mezzi di impugnazione nei punti della incompetenza, dell'eccesso di potere e della violazione di legge. Quando pertanto il Marescalchi accusa il Governo come fa col primo mezzo, di violazione dell'articolo 31 del R. D. 24 ottobre 1866, perchè pretende di non trovarsi in alcuna delle condizioni del detto articolo contemplate per le quali la misura della destituzione può essere legittimamente inflitta, occorre vedere se il Governo abbia tenuto conto di quelle cause o di quei criteri che sono preposti a regola di un consimile atto ed abbia ai medesimi informato il suo provvedimento.

Per quanto, poi, concerne la ponderazione dei fatti speciali i quali, sotto i diversi aspetti del dovere e della disciplina del funzionario, possono giungere a porre in sodo la legale giustificazione della misura o rendere applicabile la disposizione di legge, deve al Governo essere lasciato quell'apprezzamento che è connaturale alla stessa sua funzione.

Il periodo, come si vede, è un poco involuto, ma il concetto si capisce benissimo e viene del resto spiegato ancor meglio da quello che segue:

Ora — prosegue, infatti, la sentenza — al n. 2 dell'art. 31 del decreto citato è contemplato come causa di destituzione di un funzionario, *la deliberata mancanza di riserva che porti altrui pregiudizio*. Si verificò ciò a proposito del Marescalchi?

Tra le accuse fattegli nella relazione al Re che precede il decreto si legge: il Marescalchi diede parvenza di intimidazione ad osservazioni legittime fattegli dal prefetto, accusò l'autorità di indegne coercizioni, disertò il suo posto prima che le dimissioni fossero accettate, pubblicò una lettera ove si fa merito di aver resistito contro atti che nessuno può imporgli, si scaglia contro i suoi superiori... dà insomma l'esempio di una condotta che per poco si abbia coscienza della *riservatezza* imposta a funzionari, si è costretti a condannare senza esitare.

Ora esiste connessione fra queste accuse che il ministero trovò fondate ed una delle cause legittime di destituzione dell'art. 31 ricordato?

L'impugnato decreto ha trovato nel contegno del Marescalchi una mancanza di riserva pregiudizievole e dolosa, dando a questa parola il significato più ampio che è necessario per porre il *dolo* alla stregua dell'ordine dei rapporti fra il funzionario e l'amministrazione da cui dipende.

Non essendo, poi, pertinente a questa Sezione una cognizione di merito, non le spetta entrare in apprezzamenti sulla portata dei fatti che motivarono la destituzione, quando nessuna contraddizione e logica ripugnanza si manifestano tra lo stato d'atti e quelle constatazioni che l'impugnato decreto ritenne veridiche.

Il concetto dunque di diritto, commentato e reso più esplicito dalla sua applicazione ad una specie di fatto, riesce chiaro e completo.

La IV Sezione non può entrare nel merito dei fatti che spinsero l'autorità amministrativa a prendere un provvedimento a riguardo di un funzionario: deve solo esaminare se alla *base di quei fatti*, la legge col provvedimento preso fu violata.

Però nel caso del Marescalchi, la IV Sezione, sebbene fino a questo momento si sia tenuta scrupolosamente fedele alla tesi enunciata, a questo punto entra di straforo nel merito e fa comprendere di approvare il provvedimento preso. Ciò fa con i due seguenti periodi:

Si osserva — essa dice — a questo proposito che la lettera del Marescalchi pubblicata nel *Resto del Carlino* del 1° novembre è ben lungi dal contraddire a quei motivi dai quali il Governo si mostrò ispirato. Nulla si ha poi da far inducre che il provvedimento del Governo non fu abbastanza ponderato nelle emergenze della istruzione di fatto e che ne abbia travisato la portata o le conseguenze.

×

L'ultima parte della sentenza è riservata all'esame del secondo motivo. Come abbiamo detto, il Marescalchi sosteneva che tra funzionario e Stato intercede un semplice rapporto di locazione di opera, un rapporto soltanto contrattuale, pel quale allorchè il funzionario volontariamente si dimette, deve intendersi che egli rinunzi al contratto e lo ne sciolga, cosicchè dallo Stato nessun provvedimento possa prendersi più a riguardo di lui.

Il Marescalchi si era dimesso prima che fosse destituito, *ergo*, lo Stato non poteva destituirlo.

La quarta Sezione a questo riguardo assurge alle più elevate concezioni di diritto. Il rapporto che passa tra il funzionario e lo Stato non può considerarsi come quello che passa fra un fabbricante di casa ed un suo manovale. Un tale rapporto ha una importanza assai più grande di quella contrattuale: esso è il diritto pubblico.

Ma è meglio riferire le parole testuali della sentenza:

Il Marescalchi — essa dice — non poteva collocare la sua questione su un terreno più malfermo e ripugnante nei rapporti fra funzionario e Stato. Egli si sforza di considerare tali rapporti come solo contrattuali e sostiene quindi che le dimissioni risolvano il contratto.

Ora ben più alto è un tale rapporto. Il rapporto non è di diritto privato, perchè ad esso si predispone l'organo nell'interesse pubblico per atto volontario dello Stato che ne regola forme, contenuto e conferimento. Onde l'impiego rappresenta il permanente e determinato organo dello Stato per un permanente e determinato fine e la persona del titolare deve essere ossequiente ad un superiore scopo che meglio direbbesi etico che contrattuale nella gerarchia della disciplina. Quindi non può essere al libito del funzionario lo spezzare questi rapporti, vincoli e doveri.

In base a questo principio, la Sezione riconosce allo Stato il diritto di destituire anche chi si sia dimesso e rigetta — come è noto — il ricorso del Marescalchi.

La sentenza che abbiamo riferita, nei suoi punti essenziali, avrà un'eco non nelle sfere politiche, chè ciò poco interessa, ma in quelle del diritto, giacchè essa — come si vede — si pronunzia su qualcuna delle più difficili questioni di diritto pubblico ed amministrativo.

Un giudizio del "Figaro„ sopra il generale Baratieri

e la colonizzazione italiana

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 27, ore 3 pomerid. — *(Interim)* Il *Figaro* invita i deputati e i giornalisti francesi, chiamati ad occuparsi delle questioni coloniali, a leggere il discorso pronunziato dal generale Baratieri al banchetto offertogli dai suoi elettori a Breno.

Paragona il programma reciso, conciso, nervoso di colonizzazione esposto dal generale italiano alle esposizioni puramente declamatorie del ministro Chautemps fatte alla Camera ed al Senato nella discussione del bilancio delle colonie.

E conclude dicendo che, mentre l'occupazione principale dei ministri delle colonie francesi consiste nel nominare dei funzionari, il colonizzatore italiano invece si adopera a migliorare la colonia facendola grande e prospera.

Riproduce una parte del discorso di Baratieri intorno alla colonizzazione nell'Eritrea, constatando che le colonie francesi furono stabilite unicamente per creare dei funzionari e degli intraprenditori di loschi affari, o per fondare delle società panamistiche, mentre poi il colono viene trattato come un nemico.

Deplora che la Francia non abbia nelle sue colonie un militare dotato di genio organizzatore come l'Italia lo ha nel generale Baratieri.

Le feste tedesche in Russia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 1,45 pomeridiane. — *(Interim)* Ricorderete che in alcune città della Russia, a Odessa, per esempio, le autorità proibirono alle colonie tedesche di festeggiare solennemente il 25° anniversario della vittoria del 1870.

In seguito a questo divieto, l'ambasciatore di Germania a Pietroborgo si è recato dal principe Lobanoff per ottenere che le autorità concedano ai tedeschi stabiliti in Russia la chiesta autorizzazione.

Si ignora il risultato di questa pratica; ma nei Circoli ufficiali si ritiene che l'insistenza della Germania produrrà delle complicazioni diplomatiche.

Lo czar e il ministro degli esteri sono molto irritati.

Ove concedasi l'autorizzazione ai tedeschi di celebrare l'anniversario di Sedan, i *chauvins* russi chiederanno che sia loro permesso di festeggiare rumorosamente la presa di Berlino nel 1758.

I francesi al Madagascar

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 27, ore 2 pom. — *(Interim)*. Il generale Duchesne prepara una colonna leggera per marciare su Tananariva.

Il Governo intanto anticiperà l'invio di navi da Cachar e da Canton al Madagascar per rimpatriare 1500 soldati della spedizione ammalati.

PER UN LIBRO

Missione contro gli stranieri — Altre notizie

PARIGI, 27, ore 3 pomeridiane. — *(Interim.)* Lo czar ordinò che De Cyon, autore del libro: « Il ministro De Witte e le finanze russe » sia radiato dal numero dei cittadini russi e perda i diritti, gli onori e i privilegi ottenuti durante il suo servizio presso l'impero russo.

De Cyon trovasi all'estero.

— Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti la espulsione immediata degli stranieri che prendano parte a manifestazioni antipatriottiche.

— Il ministro Dupuis Dutemps prescrive lo studio di misure destinate a impedire il ripetersi di disastri ferroviari.

— Vennero espulsi i toreadores che uccisero i tori a Dax.

Il picador Lafonte rimase gravemente ferito nella corsa di Nimes dalle cornate di un toro soccombette stanotte.

— Telegrafano da Chamounix che, malgrado gli sforzi fatti, non ancora si è riuscito a estrarre i cadaveri del dottor Schnurdreher di Praga e delle due guide italiane precipitate in un crepaccio del Monte Bianco.

— Il farmacista Gabe avvertito per lettera anonima che la moglie lo ingannava con un amico, ne seguì i passi, la vide recarsi alla posta e ritirarne una lettera. Allora accecato dalla gelosia gli si scagliò sopra e la ferì mortalmente.

E' indescrivibile l'emozione prodotta dal fatto. L'ufficio postale fu invaso dalla folla.

Le accuse francesi

contro l'ufficialità tedesca del 1870

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 27, ore 12 merid. — *(Hermann)*. E' assodato che quel generale Munier il quale ha denunziato al *Figaro* le pretese indegnità degli ufficiali tedeschi nella guerra del 1870, appartiene da più anni alla riserva.

Quando fu fatto prigioniero alla battaglia di Sedan aveva il grado di maggiore.

Fu poscia comandante di piazza a Belfort, ed entrò nella riserva col grado di generale di divisione.

La *Kölnische Zeitung* dice in proposito che dal momento che il generale Munier ha cessato di appartenere all'esercito attivo, non può più essere ufficialmente chiamato a render conto delle sue parole.

Potrebbe per altro essergli intimato di precisare le sue accuse dicendo le date dei fatti allegati e i nomi delle persone in essi compromesse.

In tal modo si potrebbero accertare le responsabilità. S'egli tacesse, ricadrebbero su lui le infamie di cui ha accusato l'ufficialità tedesca.

L'agitazione in Macedonia

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 27, ore 2 pom. — *(D. S.)* Il Comitato macedone aprì una sottoscrizione di azioni a cento lire per formare il fondo necessario a continuare l'agitazione. Furono raccolti subito cinquantamila franchi. Sperasi di arrivare a duecentomila.

Un'apposita deputazione visiterà le capitali dell'Europa per propugnare l'applicazione dell'articolo 23 del trattato di Berlino, relativo alle riforme amministrative che la Turchia deve introdurre.

LA PRINCIPESSA FEDERICO LEOPOLDO

POSTDAM, 27. — La principessa Federico Leopoldo ha partorito, nella scorsa notte, un principe.

Il Congresso dei cattolici tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 27. — Ieri, nel pomeriggio, il Congresso dei cattolici tedeschi tenne la sua prima seduta pubblica.

Il presidente Mueller dichiarò che lo scopo del Congresso è di difendere la libertà della Chiesa, del Papa e di tutti gli istituti cattolici.

Il nunzio pontificio, monsignor Aiuti, rappresentante del Papa, benedisse l'assemblea.

Al Congresso furono presentate una mozione sulla territorialità e sulla libertà della Santa Sede ed un'altra mozione di protesta contro la celebrazione a Roma del 25° anniversario del XX settembre 1870.

Dopo la seduta di ieri, l'Unione degli studenti cattolici, coi propri distintivi, organizzò un banchetto.

Vi furono pronunziati parecchi discorsi, in cui particolarmente si rilevò la grande importanza del fatto che i giovani studenti prendono l'atteggiamento di campioni e propagatori di precetti cattolici.

In Estremo Oriente

Lo *Standard* ha da Berlino: « Si dice che il Giappone costruirà due nuovi porti militari, uno ad Ominato e l'altro nella baia di Yelkò, nello arcipelago Lin-Kiu. »

Il grazioso dono dello Czar al Montenegro

CETTINJE, 27. — Da Kronstad è arrivata ad Antivari la nave *Rostov*, carica di 30,000 fucili, quindici milioni di cartucce, cannoni, mitragliatrici, dinamite ed altro materiale da guerra, che lo czar invia in regalo al Montenegro.

L'anarchico Gori

NEW-YORK, 17. — L'avv. Pietro Gori, che è giunto con un piroscafo olandese, diretto per le Antille ha abbandonato l'equipaggio nel quale trovavasi impegnato come marinaro, e si è stabilito qui.

Onde evitare le molestie della polizia, messa sulle sue traccie dalle formali denuncie del capitano olandese, ha preso la cittadinanza americana, ed ha trovato impiego come operaio tessitore in un prossimo sobborgo.

I numerosissimi gruppi d'anarchici e di socialisti rivoluzionari italiani e d'altri paesi qui residenti stanno organizzando una serie di conferenze, che Pietro Gori terrà nelle principali città degli Stati-Uniti al prossimo autunno.

Il colera in Galizia

VIENNA, 26. — A Tarnopoli (Galizia), il 23 corrente, fu constatato ufficialmente un caso sospetto di colera asiatico.

D'allora si verificarono altri due casi sospetti.

Furono prese tutte le maggiori precauzioni per impedire la diffusione dell'epidemia.

×

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha da Vienna che si verificarono sette decessi di colera a Tarnopoli.

In giro per il mondo

Le autorità hanno, tra i principali uffici, quello di prendere misure.

Questo potrebbe far supporre in un sarto o in un agrimensore una speciale attitudine a diventare autorità. Invece, si tratta di misure ideali che non possono prendersi con quella precisione con cui può calcolarsi la lunghezza di un paio di calzoni e la superficie di un campo.

Il destino di queste misure è alquanto simile a quello degli abiti che si vendono belli e manifatturati: non stanno mai bene addosso, e o paiono troppo larghi o troppo stretti.

Non si potrebbe precisare a quale di queste due specie di misure intenda ricorrere il Governo per porre fine alla propaganda politico-religiosa fatta da quel nuovo Lazzaretti siciliano che risponde al nome di Sebastiano Riggio, al soprannome di *latti di pecura*, e predica il libero possesso delle terre e delle donne.

Certa cosa è che i giornali annunziano che l'autorità sta per prendere delle misure al riguardo, visto che la seconda parte della predica ha trovato subito molti seguaci... nel sesso debole. Che cosa poi nella fattispecie misureranno le autorità, ecco quello che io non mi arrischio a immaginare. Ma io, se fossi autorità, lascerei correre. Non assicurano forse certi giornali che sta lì tutta la questione siciliana?

Un altro genere di misure sono occupati a prendere gli agenti di pubblica sicurezza, a Roma, contro certe precorritrici di *Latti di pecura*, che essi cercano di allontanare dalle vie frequentate, la sera, col medesimo zelo con cui si cerca di scacciare dalla camera da letto un pipistrello che vi è penetrato attratto dal lume.

Ora su questo genere di misure i sentimenti del sesso forte, il solo giudice non sospetto, sono divisi.

Alcuni trovano che è uno spiegare troppo oltre l'uso romano della chiusura per la stagione estiva; altri, i quali devono aver lasciato delle intere collezioni di mantelli agli angoli delle vie come altrettanti Giuseppe, continuano a incoraggiare e dare addosso con lettere alle autorità e ai giornali.

Fra gli opposti pareri, pare che qualche agente abbia pensato di agire cautamente; di identificare cioè, prima il personaggio da sottoporsi alle misure, e di procurarsi la certezza delle sue intenzioni e delle sue abitudini, per averne la coscienza netta.

Ottima idea che contenterà tutti.

Infatti, mi par di vedere una scenetta di questo genere.

Uno di quei signori dal mantello, che ha scritto venti lettere al questore e trenta ai giornali, gitta gli occhi scandolezzati sopra una coppia protetta da un gruppo di piante in un giardino pubblico.

Si avvicina impugnando forte il bastone.

— Ah! è tempo di finirla!...

Uno dei due si leva e gli mormora sottovoce:

— Sono un agente. Volevo identificare la persona per non prendere abbaglio. Appena ne sarò sicuro, non dubiti, saprò fare il mio dovere.

E l'onesto e pudibondo cittadino, stringendogli la mano soddisfatto:

— Ah! sta bene. Bravo! continuate pure a fare il vostro dovere.

×

Il movimento femminista in Inghilterra.

La legge inglese non conosce, come la nostra, certi limiti di età e di condizioni sociali.

La nostra legge dice che non può stare in giudizio chi non l'ha ancora, mentre in Inghilterra un minore può farlo anche senza l'autorizzazione dei genitori o tutori.

Però, la legge inglese non aveva previsto un caso come quello presentatosi sabato mattina innanzi la Corte di polizia del Tamigi.

Appena aperta l'udienza, una ragazza di nove anni, Susanna Hobson, si levava e chiedeva al giudice Dickinson di chiamare in giudizio una delle sue zie, donna di 34 anni, « per aver tenuto dei discorsi lesivi la riputazione di essa Susanna Hobson ».

Il cappellino di paglia della querelante non sorpassava la sbarra, e il magistrato dovette permetterle di formulare la sua domanda e di esporne i motivi ritta su una sedia.

Susanna Hobson ha allora spiegato chiaramente, con relative citazioni giuridiche, che i discorsi tenuti da sua zia le avevano nociuto nella stima della famiglia, cagionandole un pregiudizio di cui chiedeva riparazione.

Il magistrato ha sentenziato.... che la bambina fosse ricondotta per un orecchio in casa dei suoi genitori; ma ciò non ha scoraggiato la piccola Susanna, la quale ha annunziato il suo fermo proposito di rimettere il suo affare nelle mani di un avvocato.

×

Raccontano i giornali torinesi un curioso caso di suggestione manifestatosi in una sartoria torinese.

Circa 130 operaie vi lavorano a confezionare abiti.

L'altro giorno, una di esse cadde improvvisamente a terra, svenuta. Alla vista della compagna che si dibatteva in un accesso nervoso, un'altra operaia svenne, poi una terza... Breve; in un attimo dodici ragazze erano per terra e un'altra dozzina si disponeva a fare altrettanto.

Il lettore può immaginare l'imbarazzo delle persone accorse alle grida. Per ogni operaia che si riusciva a far rinvenire, erano un paio di nuovi deliqui!

Ora questo fenomeno non deve sorprendere. Si verificò altra volta fra le risaiuole della Lomellina. Allora si attribuì il fatto a stregoneria.

Sono casi che si danno molto frequentemente. Ne sanno qualche cosa i padri di famiglia dotati di una mezza dozzina di figliuole.

Appena una trova marito, tutte le altre vogliono maritarsi, nel medesimo giorno.

×

Le combinazioni commerciali sono più numerose di quelle del lotto.

Un esempio è offerto dal proprietario della trattoria napoletana: « Il bello Posillipo » che ha sparso dei manifesti nei quali, in fondo alla lista delle pietanze, si legge:

N. B. Da mezzanotte in poi siccome non ci sono più tramvai il proprietario offre gratis un passaggio di vettura fino alla Vittoria, in cambio del dolce.

La vettura in cambio del dolce è una innovazione che non può fermarsi al *dessert*.

O perchè chi rinunzia anche al vino non dovrebbe aver diritto a qualche altro beneficio supplementare?

Mi immagino la scena al « Bello Posillipo. »

— Il signore che cosa prende?

— Nulla.

— Sta bene; allora in cambio del pranzo ella ha gratis un biglietto ferroviario Napoli-Roma e viceversa per le feste del XX settembre.

×

Al caffè.

— Cameriere, un giornale.

— Tutti in lettura.

— Ebbene, una paglia per succhiare la mia bibita.

— Tutta in bocca.

Rishel.

Al Consiglio comunale di Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 27, ore 3,55 pomer. — *(B.)* Si è radunato stamane il nostro Consiglio comunale, presenti 42 consiglieri; presiede il sindaco cav. uff. Roselino Orlando, il quale comunica una lettera direttagli dall'ingegner Carlo Meyer per accettare l'invito rivolto a quest'ultimo perchè unisca alla Commissione municipale che rappresenterà Livorno alla grande commemorazione del XX settembre in Roma.

Approvasi in seconda lettura il concorso del Comune nella spesa per feste estive fatta dalla Associazione Pro Livorno, riuscite tutte splendidissime, di grande vantaggio al commercio cittadino e all'erario comunale.

Il sindaco informa particolareggiatamente circa le pratiche da lui fatte anche testè di persona intorno alla faccenda del Mandraccio; comunica le promesse assicurazioni avute a voce ed in iscritto dal ministro Saracco. Fa dare lettura dandone ragione, con rara precisione di linguaggio, del deliberato della Giunta di rinunzia al compromesso relativo in data 19 agosto 1893.

L'on. Costella comunica esser già pronto il capitolato per i lavori dell'Andana degli Anelli e gli ordini dati in proposito dall'ufficio del genio civile perchè sia presto presentato il disegno di dettaglio per gli altri lavori.

La proposta della Giunta di rinunzia al compromesso 1893 è approvata.

Vengono eletti i componenti la Commissione della Congregazione di carità. Presidente cavalier Enrico Grandi, consiglieri Barsanti Alfredo, Botta Ariberto, Donegani Giulio, Doveri avv. Carlo, Giustiniani avv. Federigo, Lorenzetti Carlo, Maurizi Mario, Orlando ing. Luigi, Del Senatore Luigi, Rossini cav. dott. Pietro, Sansoni cav. avv. Carlo, Scagliola Vittorio, Tellini Vianoco.

A consiglieri della Commissione di finanza sono eletti il cav. avv. Dario Bondi, Giuseppe Modigliani; per la Commissione del contenzioso Franco avv. Dario, Pardossi avv. Giulio; a membro della Commissione della istruzione Ugo Odifredi; Commissione dell'igiene, Ezio Contessini.

Su proposta del consigliere cav. Otriade Chiappe deliberasi un voto di plauso al corpo delle guardie municipali per il lodevolissimo servizio compiuto durante le feste estive, per le quali aumentossi di tanto la nostra popolazione.

Quindi il Consiglio passa alla trattazione di affari privati.

La situazione in Sicilia

UN'INTERVISTA

Sulla situazione in Sicilia abbiamo avuto l'occasione di parlare con un alto funzionario del ministero dell'interno. Egli ci disse subito:

— Ella vede dal « comunicato » della *Stefani* quanto fossero esagerate le notizie recate dai giornali intorno al preteso rinnovarsi dei disordini siciliani. Delle sette provincie della Sicilia: Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Girgenti, Caltanissetta, Trapani, quattro sono completamente quiete: nella provincia di Palermo non vi è che qualche tentativo di agitazione a Piana dei Greci; a Salaparuta — provincia di Trapani — è sorta una delle consuete dimostrazioni pei demanii comunali, come a Buccheri — provincia di Siracusa. Solamente a Ferla ci sono state dimostrazioni, ma pacifiche e senza disordini, contro il terratico. Quanto siamo lontani dalla rinnovazione di uno stato di cose pericoloso e temibile! Ed è poi addirittura inesatto parlar di sommosse, di rivolta, di un'agitazione che tende ad allargarsi. Fuor di queste poche eccezioni, la tranquillità è completa.

— Nè noi — rispondemmo — abbiamo inteso di esagerare, nè abbiamo pensato a colorir con forti tinte le cose, come qualcuno, non si sa per quali secondi fini, ha fatto, descrivendo la Sicilia alla vigilia di una rivoluzione. Abbiamo constatato semplicemente i fatti che la stessa *Stefani* accenna; ma da quei fatti ci sono uscite spontanee due domande. Prima domanda: Sono esse quelle invasioni di terre comunali per parte dei contadini a Salaparuta e a Buccheri i segni di uno stato di cose anormale, di una mala amministrazione perdurante in alcuni comuni siciliani? Seconda domanda: Se così è, può il Governo coi mezzi ordinari di cui ora dispone trovarvi un primo rimedio?

A queste due domande l'alto funzionario cominciò a dirci che a torto noi descrivevamo la Sicilia come una terra che si trovasse in condizioni amministrative eccezionali; che v'era, sì, nelle lotte municipali in Sicilia maggior vivacità e maggior forza di passioni; ma che malanni amministrativi simiglianti a quelli che attribuivamo alla Sicilia si riscontravano anche in altre regioni.

Quanto poi ai rimedi che il Governo poteva prendere di fronte ad eventuali casi di mala amministrazione, egli ci chiese che precisassimo bene il nostro pensiero. E noi lo precisammo così:

— Lasciamo da parte, poichè non vogliamo gravar la mano sulla mala amministrazione dei comuni siciliani, ciò che riguarda la *capricciosa*, la iniqua ripartizione delle tasse locali. Tocchiamo del caso di disordine amministrativo che abbiamo sott'occhio. Guardi; a Buccheri come a Salaparuta c'è stata agitazione di contadini pei beni comunali usurpati; non può lo Stato intervenire per impedire le usurpazioni, intimando ai *sopra-detti* un *aut aut* altrettanto perentorio quanto definitivo?

— Credo — ci disse — che i mezzi che finora la legge dà allo Stato siano insufficienti ed inefficaci. Ma non pensa lei che se il Governo avesse avuto in mano delle buone armi non le avrebbe adoperate? Ma può ella immaginare che il Governo non avrebbe impedito soprafazioni, tolti soprusi, rifatti i ruoli mal composti delle tasse, cacciati gli usurpatori, combattute, se avesse potuto arrivare fino a riscontrarle e a constatarle, le conseguenze delle male signorie locali?

— Il Governo non può giungere fin là?

— E come?

— Esercitando la sua tutela con l'opera delle Giunte amministrative, dei prefetti, dei sottoprefetti...

— Consideri un po': io non ammetto ciò che ella dice — così ragionò il funzionario — e cioè che le amministrazioni comunali in Sicilia siano queste. Ma lo suppongo un momento per ipotesi. Se così è: gli stessi cattivi amministratori che sono nei Comuni e nelle provincie, saranno nelle Giunte amministrative: i controllati come i controllori escono dagli stessi elementi elettivi. E allora?

— Ma non vi sono funzionari governativi nelle Giunte amministrative?

— Poi — continuò l'alto funzionario — senza rispondermi su questo punto, in che consiste secondo la legge il controllo delle autorità tutorie? Ad osservare che i Comuni non vadano fuori delle leggi e dei regolamenti: si tratta di un controllo di forma. Ma i casi che lei mette innanzi sono in un altro campo: nel campo autonomo, nel quale le amministrazioni locali hanno potestà di muoversi entro la legge: ruoli d'imposte mal fatti, favoritismi nelle riscossione delle imposte, nell'affitto dei beni comunali, nel creare e regolare impieghi, usurpazioni di beni comunali ecc. Qui Consigli comunali e Giunte municipali hanno piena balìa e possono fare e disfare, sfuggendo il controllo delle autorità tutorie...

— Ma il Governo può ben sciogliere i cattivi municipi e mandare un commissario regio?

— E lo ha fatto e lo fa; ma quali facoltà hanno i commissari regi? Lo dice l'art. 269 (legge comunale e provinciale): « Il commissario straordinario esercita le funzioni che la legge conferisce al sindaco e alla Giunta. » Essi inoltre non durano in carica che tre mesi o al più sei.

— E le funzioni affidate ai commissari regi e il tempo concesso loro per esercitarle non sono certo sufficienti — concludemmo — a metter l'ordine dove ci sono i disordini che abbiamo accennati. Dunque bisognerebbe allargar quelle funzioni ed allungar il tempo dell'esercizio.

— Appunto. Ella stessa vede che i mezzi che dà ora la legge sono insufficienti, come le dicevo.

— Perciò?

— E' necessario qualche ritocco alla legge comunale e provinciale, e delle misure legislative sui tributi locali. Le do questo solo esempio: ponga che si concentrassero nei commissari regi non solo le funzioni del sindaco e della Giunta, ma anche quelle dei Consigli comunali; ponga anche che essi potessero restare in carica un anno almeno — ella vede che potrebbero riassettare da cima a fondo e stabilmente le amministrazioni comunali.

— E' vero: e tali progetti di legge sono così allo studio?

— Credo di sì. Certo, alla riapertura del Parlamento, il Governo non potrà non comprenderli nella serie dei provvedimenti che intende di presentare.

E qui ebbe fine il nostro colloquio.

In breve esso si riduce sostanzialmente a questo. La *Tribuna* chiedeva alcuni giorni sono: perchè le autorità governative locali coi mezzi che dà loro la legge non rimediano a certi disordini delle amministrazioni comunali siciliane?

Ci si risponde: la legge è insufficiente;

Il Governo chiederà al Parlamento di rinforzarla e di completarla.

Noi diremo come gl'interroganti alla Camera: prendiamo atto, compiacendoci anche delle idee del Governo.

Qualcuno però, dotto più di noi nell'interpretazione della legge comunale e provinciale, potrebbe trovar che vi sono alcuni articoli del capo VII — *Vigilanza e ingerenza governativa sull'amministrazione comunale* — i quali parlano della tutela dell'amministrazione dei beni comunali, dei regolamenti delle imposte comunali ecc., i quali forse in mano di prefetti o sottoprefetti di buona volontà potrebbero impedire ingiustizie e soprusi.

C'è poi l'art. 174 che dispone:

Il prefetto o sottoprefetto potrà verificare la regolarità del servizio degli uffici comunali.

In caso di omissione per parte dei medesimi nel disimpegno delle incombenze loro affidate, potrà inviare a loro spese un commissario sul luogo per la spedizione degli affari in ritardo.

Ora sappiamo che questo articolo è stato interpretato qualche volta in senso largo. *L'omissione nel disimpegno delle incombenze* è stato applicato in un caso, che noi conosciamo, appunto a un ufficio comunale che non aveva riscosso *le tasse dovute da alcuni consiglieri comunali.*

E fu mandato un commissario sul luogo che ottenne il pagamento di quelle tasse. Quante applicazioni simiglianti non si potrebbero fare in Sicilia!

Ecco qua, per stare al caso di Buccheri: perchè il prefetto di Siracusa, visto che il municipio di Buccheri non *disimpegna le sue incombenze*, scacciando gli usurpatori dalle terre comunali, non manda sul luogo un commissario per la *spedizione dell'affare... in ritardo?*

Per il XX Settembre

VECCHIANO, 26. — (*Bartoli*). Nell'odierna seduta il Consiglio comunale ha deliberato l'adesione al 20 settembre.

Il consigliere Tabucchi Giulio ha svolto la proposta con brevi e patriottiche parole, dimostrando come sopra gl'interessi locali vi debbano essere gli alti ideali della patria.

Roma, egli ha detto, costò il sangue a tanti martiri, ed oggi la commemorazione del 25° anno della sua liberazione, deve affratellarci tutti in un solo pensiero anche per rendere omaggio al sacrificio dei precursori che spianarono la via a questa grande conquista che segna una gloriosa pagina nel progresso della moderna civiltà.

La proposta fu votata dai 16 consiglieri presenti non essendo intervenuti Ciseffo Fardini, Baraglia Evaristo e Marcangeli Niccola, giunti in ritardo, Federighi Alberto ed il generale Bettolo, ammalati.

×

ORTE, 26. — Il Consiglio comunale nella tornata di ieri ad unanimità di voti, su proposta della Giunta municipale, deliberò di fare adesione alle feste del 20 settembre, 25° anniversario del riscatto di Roma all'Italia, delegando a rappresentarlo la Giunta municipale; e di festeggiare l'11 settembre giorno memorabile dell'entrata delle truppe italiane in questa città, ponendo a disposizione di apposito Comitato la somma di L. 100.

×

ABBADIA S. SALVATORE (Siena), 24. — Il nuovo Consiglio comunale nella sua prima adunanza dell'11 corrente con un ordine del giorno deliberò a grande maggioranza l'adesione e l'intervento ufficiale di questo municipio alla gran festa del 20 settembre, e che dalla data memoranda prenda nome una delle principali vie del paese.

Il municipio stesso sarà rappresentato da vari consiglieri colla bandiera del Comune.

×

PESARO, 26. — Quest'oggi gli studenti di Pesaro si sono riuniti in gran numero sotto la presidenza del signor Pichi Giuseppe ed hanno deliberato di inviare una rappresentanza alle feste che si faranno in Roma pel 20 settembre.

Ricorrendo poi, nel giorno 11 settembre, il 35° anniversario della liberazione di Pesaro, per festeggiare questa data memoranda, hanno stabilito di offrire un banchetto ai compagni della provincia e di fare un comizio in cui parlerà lo studente di legge Giulio Patrizi, scelto per acclamazione dagli intervenuti.

Nell'adunanza hanno parlato applauditissimi gli studenti Pichi, Patrizi, Gennari e Castellani.

×

S. ANGELO IN VADO, 26. — Anche questo Consiglio comunale ha deliberato nell'ultima sua seduta di partecipare alla festa del XX settembre approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'assessore Augusto Mercuri:

« Ricorrendo al XX settembre p. v. il 25° anniversario della più grande e civile conquista;

« il Consiglio, memore dei sacrifici onde venne all'Italia Roma, invocata da secoli capitale eterna;

« delibera di aderire alla manifestazione che si prepara nell'alma città per commemorarvi dopo un quarto di secolo la breccia gloriosa di Porta Pia, avvenimento solenne che consacrò il diritto della nazionalità italiana e di affidare a persona da nominarsi in seno della Giunta l'incarico di rappresentare il comune di S. Angelo in Vado alle feste giubilari di Roma intangibile.

×

STAFFOLO, 25. — Questo Consiglio comunale ha votato all'unanimità un patriottico ordine del giorno proposto dalla Giunta, col quale si fa piena adesione alle feste che si terranno in Roma nella fausta ricorrenza del 25° anniversario della sua liberazione.

Su proposta poi dei consiglieri cav. Benci e Guidomei, fu approvato, pure all'unanimità, di intitolare via XX Settembre la via principale del paese, e venne inoltre deliberato, per iniziativa del sindaco cav. Bastucci, di festeggiare solennemente qui la storica data e di far partecipare il comune alle feste di Roma, delegando a suo rappresentante il signor Tarquinio Stoppoloni.

×

VENASCO, 24. — Questo Consiglio comunale, con deliberazione del 9 corrente, ha deciso di inviare una rappresentanza alle feste di Roma pel 25° anniversario della sua liberazione, e di concorrere alle spese per l'invio a Roma di una eletta di tiratori appartenenti alle Società del mandamento.

×

TEGIANO (Salerno), 25. — Il 23 andante questo Consiglio comunale si riuniva d'urgenza per votare un plauso ai due rami del Parlamento e al Governo del Re, per aver dichiarato il XX settembre festa nazionale, per degnamente festeggiarlo con luminarie ed altro, partecipandolo con due telegrammi, uno al Re ed altro a Crispi, e votando per acclamazione un ordine del giorno in questo senso.

Il Consiglio deliberò pure che il comm. Domenico Manganella, direttore-capo divisione presso il Ministero dei lavori pubblici, rappresentasse questo Municipio nelle feste giubilari costà.

×

PIANCASTAGNAIO, 24. — Il nuovo Consiglio comunale, nella sua prima adunanza, con voti 11 contro 1 deliberò l'adesione e l'intervento ufficiale di questo Municipio alla patriottica festa del XX settembre.

Il Municipio stesso sarà rappresentato da vari consiglieri, i quali interverranno a proprie spese col gonfalone del comune.

×

CASSANO ALL'JONIO, 25. — (*T.*) Nella tornata del 21 agosto il Consiglio comunale, su proposta dell'assessore anziano dottor. G. Battista Diana, deliberava di commemorare solennemente la storica data del XX settembre.

NOTERELLE PISANE

PISA, 26. — (*Abbi*) La notizia che i duchi d'Aosta verranno a soggiornare in autunno fra noi, è stata accolta con vivissimo interesse dalla cittadinanza che vede sorgere una nuova e splendida occasione per affermare i suoi sentimenti devoti ed affettuosi alla dinastia di Savoia.

— La presidenza della locale Società del Tiro a segno nell'intento di favorire la preparazione dei soci per la prossima gara generale di Roma, ha stabilito che a cominciare dal 2 settembre p. v. il campo di tiro rimanga aperto per le esercitazioni libere, ed ha autorizzato il presidente a somministrare gratuitamente le cartucce fino alla somma di lire duecento.

— Carlo Stroscia, il ciclista romano che cadendo giorni sono rimase ferito, è perfettamente ristabilito ed oggi è rimontato in macchina compiendo alcuni giri di pista al velodromo Stampace.

Domenica prossima egli correrà un *match* con Puliti. Percorso 5 chilometri pari a 15 giri di pista. Tempo massimo minuti primi 10.

— Le tessitrici della fabbrica Nissim sono ritornate stamane pacificamente al lavoro, in seguito ad una composizione onorevole conclusa fra il proprietario e l'impiegato ritenutosi offeso, secondo vi scrissi, e con cui le tessitrici avevano fatto causa comune.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegramma particolare*)

LIVORNO, 27, ore 2 pom. — (*D.*) La lettura dei frammenti del *Silla*, che per un curioso, per me inesplicabile errore, avete ieri annunziato essere già avvenuta, è stata rinviata a venerdì prossimo, 30 del corrente, ad ore 9 pom. nella grande sala dello stabilimento balneario Pancaldi. Come avete annunziato, presenterà il lettore, prof. Pasetti, parlando di Pietro Cossa, l'illustre comm. Ernesto Rossi.

— Il pellegrinaggio civile alla tomba di F. D. Guerrazzi, in un — molto facilmente — alla traslazione delle ossa di Carlo Bini, da Sulviano a Montenero, sarà una grande manifestazione anticlericale toscana, in contrapposto al pellegrinaggio nero di questi giorni.

— Le feste datesi oggi nel ridente villaggio di Antignano, col concorso dell'associazione « Pro-Livorno », sono riuscite splendidamente.

— Le feste date a iniziativa e cura dell'associazione « Pro-Livorno », si son chiuse ieri degnamente, con la illuminazione della piazza e della via Vittorio Emanuele, e coi fuochi artificiali in piazza Carlo Alberto: l'una e gli altri di effetto splendido.

— L'ultimo giorno di corse ad ostacoli riuscì bello per concorso di eleganti signore e di molti spettatori. Notai fra le signore venute da Roma la contessa Bonnicelli, la marchesa Serlupi, la signora Anita Basile, la signora Lattes ed altre.

— La Fratellanza Artigiana « G. Garibaldi » ha ricordato ieri l'anniversario della sua fondazione con un manifesto pubblico, con una passeggiata in Pian di Rota, e col recare corone votive sui monumenti di Garibaldi e di Mazzini; sulle tombe di F. D. Guerrazzi, e di altri soci fondatori defunti.

Il concorso bandistico di Udine

UDINE, 26. — (*V. C.*) Ieri ebbe luogo l'annunziato concorso bandistico coi premi che vi ho dettagliato. Concorsero nove bande: quella di Cividale, Pordenone, San Vito inscritte nella prima categoria; e quelle di Fauglis, Gemona, Paderno, Rivignano, San Giorgio, Tolmezzo inscritte nella seconda.

La giuria era composta dei maestri Silvio Boscarini, direttore dell'orchestra del nostro teatro sociale, Tartocci della banda musicale di Gorizia, Garboni della banda del 26° fanteria, Montico della banda comunale e dal maestro Franz.

Le bande suonarono sopra una apposita piattaforma eretta in vicinanza del palco dei giurì.

Le classificazioni dei giurì erano date per punti, sulla *concertazione*, sull'*intonazione*, sulla *esecuzione*.

La gara ebbe luogo alle 10 per la seconda categoria, mentre quella della prima categoria venne fissata per le 3.

Suonò prima la banda di Paderno; 41 suonatori. Suonò *Leone*, sinfonia del maestro Parini, e il *Momento musicale* di Schubert. Ottenne punti 99 su 150.

Venne seconda Fauglis, musicanti 25. Suonò una sinfonia nell'opera *Tancredi* di Rossini, e il terzetto della *Lucrezia Borgia* del Donizetti. Punti 80 su 150.

Terza Gemona; musicanti 31. Suonò la *Gazza ladra* di Rossini e una fantasia su pensieri degli *Ugonotti* del Meyerbeer. Punti 99 su 150.

Quarta San Giorgio. Suonò l'*ouverture Sciopero dei banditi* del Suppè e il centone dell'*Africana*. Punti 106, su 150.

Quinta Rivignano. Punti 77 su 150.

Sesta Tolmezzo. Suonò la fantasia dell'opera *Marta* del Kessels, e l'*ouverture* della *Cleopatra* del Mancinelli, pezzo quest'ultimo d'una difficilissima esecuzione. Ogni difficoltà venne felicemente superata. Grandi applausi del pubblico. Classificata con punti 131 e mezzo su 150. La proclamazione dei premi per questa categoria ebbe luogo subito dopo finito di suonare.

Ottenne il primo premio, medaglia d'argento del Ministero, lire 300 e diploma la banda di Tolmezzo.

Il secondo l'ebbe quella di San Giorgio, consistente nel diploma e in lire 100.

Menzione onorevole toccò a Gemona e Paderno.

×

La prima categoria, come dissi sopra, suonò alle tre. Le tre bande inscritte dovevano suonare il pezzo obbligato: *Gazza ladra* di Rossini, e un altro pezzo a scelta. La banda di Pordenone suonò la *Fantasia ungherese* del Burgmein; quella di San Vito una *Cantata in onore di Rossini*, composizione del maestro Fecone; quella di Cividale la *Danza fantastica* del Geralt.

Ecco i punti di merito ottenuti: Pordenone 265 e 1/2 su 300; San Vito 240 su 300; Cividale 223 su 300. Sicchè il primo premio, consistente nella medaglia d'oro del Ministero e in lire 500, toccò a Pordenone; il secondo, medaglia d'argento del Ministero e lire 200 a San Vito; a Cividale toccò la menzione onorevole.

Per assistere alla gara concorsero moltissimi forestieri da Treviso, Gorizia e Trieste. Udine era animatissima. Con il concorso bandistico si chiude degnamente il periodo delle feste estive.

Imbarco di coatti per le isole di Tremiti

ANCONA, 24. — (*P.N.*) Oggi, alle 5, con due carri cellulari, scortati da uno stuolo di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, comandato da marescialli e delegati, sono stati tradotti al molo sporgente quindici individui assegnati a domicilio coatto.

Al molo eravi una gran folla di popolo. I cordoni erano formati da una compagnia dell'87° fanteria.

Altra compagnia di soldati, si trovava a *pied'arm* entro la dogana.

I quindici coatti vennero senza incidenti imbarcati sul piroscafo *Barion* per le Isole di Tremiti.

Eccovi i nomi: Cesare Bernardeschi, Silvio Borelli, Roberto Laperini, Silvio Bonelli, Vittorio Del Cinque e Giuseppe Diciolo tutti di Pisa — Alfredo Del Lungo di Firenze — Giuseppe Arlè di Roma — Federico Tacuffini di Pavia — Cajo Montanari, Edoardo Tassarini di Rimini — Bartolomeo Fagiuoli di Genova — Salvatore Tamburrini di Pesaro — Cesare Agostinelli di Ancona (costui fu eletto consigliere comunale nelle elezioni generali) — Attilio Magnani di Senigallia.

Quest'ultimo era attivamente ricercato dalla nostra polizia, ma aveva riparato in Austria; avendo però colà fatto conoscere i suoi principii anarchici, ne fu espulso, e tradotto al nostro confine, dove venne consegnato alle nostre autorità e quindi tradotto nelle carceri di Ancona. Costui fu assegnato a domicilio coatto per due anni.

I 15 coatti appena imbarcati furono tutti condotti entro una grande cabina di poppa. Allorchè il piroscafo si allontanò dal molo vennero portati sopra coperta dalla parte di prua.

Alla partenza del piroscafo la folla che stipava il molo, salutò i parenti agitando fazzoletti e cappelli.

I coatti, tra cui l'Agostinelli di Ancona, risposero al saluto agitando i cappelli.

Due cacciatori che arrestano un latitante

(*Nostro telegramma particolare*)

SASSARI, 27, ore 10 ant. — Nella regione Tirialos, distante appena dieci chilometri da Chiaramonte, due giovani, certi Faggiani Giovanni Vincenzo e Migaleddu Pietro Antonio, mentre andavano alla caccia, scorsero il latitante Casula Pietro imputato dell'omicidio di Lumbardu Gio. Luca; e nello stesso tempo che gli intimarono di arrestarsi lo agguantarono per condurlo in Chiaramonti e consegnarlo alle autorità.

Il Casula tentò di far resistenza, ma essi lo tennero ben stretto obbligandolo a seguirli; e così lo condussero in una casa vicina all'abitato di proprietà dell'assessore Costu, ove lo rinchiusero fino all'arrivo dei carabinieri.

Un terribile dramma a Catania

(*Nostro telegramma particolare*)

CATANIA, 22, ore 2,15 pom. — (*Sciuto*) Stamane si è svolto un sanguinoso dramma nello stabilimento balneare Guarnaccia. Ivi alle ore 10 trovavasi l'avv. Salvatore Torresi, direttore del *Corriere di Catania*, assieme alla propria signora e due figli. Nel medesimo stabilimento trovavasi il commerciante Gerolamo Consoli, ventisettenne, in compagnia d'una sua sorella maritata. Mentre Torresi, stava attendendo che sua moglie terminasse il bagno, incontratosi col Consoli, esclamò: « Ah, sei qui, infame! »; e senz'altro, cavata di tasca una rivoltella, gli scaricò contro quattro colpi, ferendolo in un occhio, alla carotide e al torace.

Alle detonazioni accorsero terrorizzati tutti i bagnanti. La signora Torresi ed altre signore svennero.

Il Consoli, trasportato all'ospedale, è morto un'ora fa.

Il Torresi, in preda a forti convulsioni, fu condotto alle carceri.

Il fatto ha impressionato profondamente la cittadinanza, essendo il Torresi giovine colto, gentile e conosciutissimo.

Dappertutto formansi capannelli e circoli per commentare il terribile dramma. Si fanno mille dicerie: trattasi di questioni delicate.

L'arresto di un assassino

ORTONA A MARE, 26. — Il vostro corrispondente da Chieti vi ha già data notizia di un omicidio colà avvenuto la sera del 20 in persona di tal Rescina Giacomo per opera di Ardito Giovanni da Noicattaro (Bari), informandovi pure della fuga dell'omicida e della sua latitanza che durava ancora.

Ed infatti l'Ardito sarebbe ancora *uccel di bosco* senza la solerzia e la conosciuta attività di questo bravo maresciallo comandante la stazione dei carabinieri Nicola Pierini, il quale — informato del fatto ed avuti i connotati dell'Ardito — seppe che questi la mattina del 22, passando per Ortona tentava di raggiungere la propria provincia incamminandosi verso Lanciano.

Disposto allora un ordinato ed accurato servizio d'inseguimento, e coadiuvato dal vice-brigadiere Durpetti Fernando e dalle guardie municipali Venturini e Bucci — che dovette adoperare per la mancanza dei suoi dipendenti tutti lontani dalla residenza per ragioni di servizio — il maresciallo signor Pierini raggiungeva il fuggitivo in vicinanza di Villa Caldari, lontano circa 10 chilometri da quest'abitato, e lo arrestava sequestrandogli le forbici adoperate per consumare il delitto — forbici ancora sporche di sangue — ed un coltello a serramanico.

L'arrestato veniva subito tradotto a Chieti a disposizione di quell'autorità giudiziaria.

Un figlio che uccide la madre

AREZZO, 26. — (*O. C.*) Faccio seguito al telegramma pubblicato nella *Tribuna* di oggi per darvi maggiori particolari sul terribile dramma svoltosi sabato notte presso la nostra città.

Nella località detta la « Federiga », a pochi chilometri da porta Colcitrione, abitava in una casa di sua proprietà la famiglia Chiaromanni, composta della madre, di una figlia e di tre figli: Emilio, Annibale, Enrico.

Sabato Annibale si trattenne fuori di casa fino a tarda ora e quando ritornò dovette bussare replicatamente all'uscio, giacchè i suoi parenti dormivano.

La madre, destatasi, si recò ad aprirgli e lo rimproverò per l'ora tarda in cui rincasava.

Annibale rispose vivacemente ai rimproveri della madre — Emilio, che era in letto, sentendo chissà dubità che accadesse qualche cosa d'insolito e balzato dal letto si diresse verso l'uscio della camera, afferrando un fucile. Annibale, vedendo il fratello, si slanciò su di lui per togliergli l'arma; l'altro resistette e in quel mentre il cane del fucile urtò nel muro e partì il colpo.

La madre dei Chiaromanni, che accorreva per calmare i figli, venne colpita in pieno petto e cadde al suolo cadavere!

L'impressione prodotta nella nostra città da tale dramma è stata penosissima.

I due fratelli Annibale ed Emilio, sembrano pazzi dal dolore; quest'ultimo si è costituito ai carabinieri domenica mattina.

Un bambino arso vivo

MODENA, 26. — Nei pressi di Bomporto è successa una dolorosissima disgrazia. Una famiglia di contadini (della quale ignoro il cognome) aveva collocata una culla, su cui dormiva un bimbo, sotto un altarino che teneva in una certa stanza. Ier l'altro, mentre tutti erano fuori e in casa era rimasto solo il bimbo che dormiva, come si fosse non saprei, una candeletta dell'altarino appiccò il fuoco alla culla. Un tale che passava di lì presso, intese grida strazianti, diè avviso ai contadini; ma quando questi entrarono nella camera, il povero piccino era ridotto un avanzo informe e carbonizzato.

DALLA SARDEGNA

(*Nostri telegrammi part.*)

L'assassinio del sindaco di Montresta mentre stava alla finestra

CAGLIARI, 27, ore 2 p. — Ecco i particolari dell'assassinio del sindaco di Montresta piccolo comune di questa provincia.

L'altra sera alle 11 mentre il signor Salvatore Ledda, proprietario, uomo sulla sessantina, avendo finito di cenare, si affacciò alla finestra per prendere un po' d'aria fu salutato da una fucilata tiratagli così bene alla direzione del capo che lo colpì in faccia e gli asportò tutta la parte superiore della testa scoprendogli interamente il cervello.

Il buio pesto d'una notte oscurissima favorì la sparizione dell'assassino.

Le autorità locali ed i carabinieri si recarono già sul luogo per le constatazioni d'uso e per cominciare le indagini che riusciranno difficilissime.

In paese, l'impressione è vivissima.

Movente del delitto, la vendetta.

Il Ledda, durante il sindacato, si era attirato l'odio, più o meno ragionevole, di qualche suo compaesano; e specialmente dopo la condanna di certuni che egli aveva denunziati come falsi testimoni, dopo di essere stato assolto da una imputazione mossagli dai partigiani degli individui stessi.

Anche l'anno scorso attentarono, senza riuscirvi, alla sua vita. Tuttavia egli viveva abbastanza tranquillo, e fu colto, vilmente, all'impensata.

Il Ledda restò vittima delle solite ire di partito che tanto facilmente avvolgono, in questi paesi, nelle loro spire fatali, gli uomini più retti e virtuosi.

Un altro carabiniere ucciso in un tumulto

SASSARI, 27, ore 10,4 ant. — (*Erma*). Come vi telegrafai iersera sul tardi ad Orani, paese che fa parlare di sè ogni giorno per nuove crudeltà, fu ucciso il carabiniere Stefano Decarsu, un altro di questi poveri martiri del dovere!

Dopo sciolta la seduta del Consiglio comunale, che non fu delle più tranquille, i consiglieri scesero in istrada e proseguirono ivi la discussione — discussione per modo di dire.

Si trattava di vecchie questioni amministrative che dilaniano quel comune, fra i consiglieri di Lula, frazione aggregata, e i consiglieri di Orani. Quei di Lula avevano avuto nella seduta la prevalenza.

Seguì un tumulto indescrivibile che si cambiò ben tosto in rissa; i carabinieri intervennero per sedare, ma uno di essi cadde colpito da replicati colpi.

Anche il segretario comunale certo Porcu venne ferito.

Venne arrestato il contadino orunese Conte Tommaso, di 27 anni, sospetto autore dell'uccisione del carabiniere Decarsu.

L'ordine fu prontamente ristabilito. Si sono recati sul luogo il sotto-prefetto di Nuoro ed un ispettore generale del Ministero.

Ancora dello scontro d'Orani Altri particolari

SASSARI 27, ore 2 pom. — Giungono sempre nuovi particolari dell'assalto alla Corriera e del terribile scontro che seguì presso Oniferi.

Pare accertato che i ladri che diedero l'assalto alla corriera postale erano dodici. Uno solo, per trentadue ore, tenne fronte ad oltre trecento armati che lo grandinarono di palle!

E' anche ben curioso questo che raccontano testimoni oculari, un duello all'Americana che ebbe luogo fra il bandito Fenna e il vice-brigadiere dei carabinieri Porcu, e un importante episodio di questa campagna brigantesca!

Il bandito dietro la roccia sfidava il vice brigadiere di Gairo, che si trovava al coperto, urlando « Perchè non vieni fuori? » Il vice brigadiere accettando la sfida: « Esci tu, ed uscirò anch'io! »

Il bandito ed il vice brigadiere, uscirono entrambi, allo scoperto, si scambiarono fucilate: una colpì leggermente il valoroso soldato, l'altra forò il fucile del bandito.

A questo duello americano, seguì la scarica di tutti gli armati circondanti la lustra. Il resto lo sapete.

Tavole necrologiche

IL DUCA SIGISMONDO DI CASTROMEDIANO

Riceviamo da Lecce il seguente telegramma:

« LECCE, 27, ore 2,52 p. — (*G.*) Questa notte è morto in Caballino il duca Sigismondo Castromediano, il compagno di Poerio, di Pironti e di Nisco nella galera di Montefusco e Montesarchio.

Il sindaco di Lecce, avv. Giuseppe Pellegrino, ha pubblicato un commovente manifesto annunziante la morte dell'illustre patriota.

Si preparano solenni funerali. »

Col duca Sigismondo di Castromediano scompare una delle più nobili figure della storia del nostro risorgimento.

Giovanissimo, cospirò contro il Borbone, e trascinò per lunghi anni la catena entro le segrete di Montefusco dove i Borboni seppellivano vivi i colpevoli di amar troppo la patria.

Ricco di censo vide tutte le sue sostanze confiscate e disperse. Non ambì onori, anzi li rifiutò, chiuso in una modestia che era anche sdegnosa fierezza di carattere. A chi una volta parlava di decorazioni, egli, fattasi recare la catena da galeotto che conservava con orgoglio, rispose ridendo: « Ecco la mia commenda. »

Il collegio di Campi Salentino lo mandò deputato al Parlamento durante l'VIII Legislatura; ma dopo quella breve comparsa nella politica egli non vi partecipò più.

Per parecchi anni diresse il museo di Lecce, che riordinò e completò; poi, ritiratosi a Caballino, antico feudo della sua famiglia, villaggio a pochi chilometri da Lecce, e chiusosi in una modesta cameretta del palazzo dei suoi avi, non fu più visto durante questi ultimi anni che da pochi amici i quali si recavano di quando in quando a visitarlo, come in pellegrinaggio.

E furono quegli amici che lo persuasero a pubblicare le sue memorie.

La stampa di queste era già molto avanti. Il duca di Castromediano muore senza averla vista compiuta.

I funerali del comm. Saporiti

MONTECATINI, 27, ore 3 pom. — Stamani furono celebrati i funerali del compianto comm. Saporiti, ispettore generale al Ministero delle poste e telegrafi.

Intervennero il prefetto di Lucca, il sindaco e la Giunta di Montecatini con il gonfalone e la banda, la Società operaia e quella filarmonica.

Il ministro e il sottosegretario delle poste erano rappresentati dall'ispettore generale comm. Ricco. Altri funzionari superiori delle poste e dei telegrafi erano venuti appositamente dalle provincie limitrofe a Lucca.

Gli impiegati del Ministero erano rappresentati dal capo di divisione comm. Pagni e dai capi sezione cav. Gassiond e cav. Mattone nonchè dall'ispettore centrale cav. Biagio Ferrarotti.

Vi erano pure il direttore compartimentale dei telegrafi di Firenze cav. Ugier, il direttore provinciale delle poste di Firenze e di Lucca, l'ispettore dei telegrafi di Pisa e quello delle poste di Livorno cav. Dei.

Al corteo inoltre si unì tutta la numerosa ed eletta colonia bagnante e la cittadinanza.

Il comm. Picco lesse i telegrammi affettuosi di condoglianza che gli onorevoli Ferraris e Bava avevano diretto alla vedova del valente e compianto funzionario.

Indi pronunziò un breve ed eloquente elogio del defunto.

Anche il prefetto di Lucca fece un notevole discorso.

L'ispettore centrale cav. Stettiner aveva avuto dal Ministero l'incarico di ordinare il corteo e in ciò venne efficacemente coadiuvato dal sindaco di Montecatini.

SPORT

CORSE AD OSTACOLI A LIVORNO

LIVORNO, 26. — (*D.*) Le corse di cavalli ad ostacoli, date ieri qui nello splendido ippodromo di Ardenza, a iniziativa di un gruppo di noti *sportsmen* livornesi, sono riuscite pienamente, e per concorso di pubblico e per il numero di cavalli di grido che vi parteciparono. Ecco il risultato:

Premio « Torretta » (cavalli da caccia): *Warkowitch*; totalizzatore paga L. 9. — Premio « Calambrone » (corsa di siepi): *Saltino (handicap)* totalizzatore L. 15. — Premio « Salviano »: *Felisetto* (corsa di siepi, *handicap, gentlemen-riders*) totalizzatore L. 8. — Premio « Marzocco »: (*steeple-chase, handicap*): *Nerea*; totalizzatore L. 7.

Il Sapol contiene profumi di primissimo ordine e di tutta novità.

Le grandi manovre

NELLA CONCA AQUILANA

(*Nostri telegrammi particolari*)

Come si svolge la manovra di corpi d'armata contrapposti. — Gli addetti militari esteri. — Cambi di guarnigione.

AQUILA, 27, ore 2 pom. — (*Serpieri*) Questa mattina una divisione del 2° corpo di armata comandata dal generale Bava, ha occupato Aquila.

Numerose pattuglie di avanscoperta hanno oltrepassato la città, girandola esternamente per riconoscere le posizioni del 1° corpo d'armata comandato dal tenente generale Corvetto.

Il 10° reggimento bersaglieri, che fa parte delle truppe suppletive del 2° corpo d'armata, traversò alle ore 10 Aquila, andando ad occupare il Colle di Roio a Sud-Ovest della città.

Il 1° corpo di armata ha eseguita ieri una marcia offensiva da Antrodoco e pernottò nei dintorni di Como dopo superata la stretta di Vigliano.

Esso ha spinto oggi avanguardie verso le alture di Preturo e Scoppitto, che difendono la stretta verso Aquila.

Ed ora ecco in quali condizioni si svolgeranno da domani in poi le fazioni dei corpi di armata contrapposti.

Il *partito ovest* — Corvetto, avrà avuto tempo di sboccare dalla stretta costituita dalla strada che serpeggia fra i burroni da Sella di Corno e Colle Castagna, stretta che ha un valore estrinseco tale che con poche forze sullo sbocco est si può impedire l'avanzare del nemico, poichè non vi è che la sola strada nazionale e difetta l'acqua.

Per questa circostanza la situazione dei due partiti al mattino del 28 agosto per la manovra sarà presso a poco la seguente:

Partito ovest — Corvetto, con gli avamposti sulla linea S. Marco Sassa-Poggio S. Maria.

Partito est — Bava, occupato Aquila, spinge i suoi avamposti sul fronte Colle Roio-S. Giuliano.

Bisogna considerare che la conca aquilana è formata dal triangolo Sassa-S. Vittorino-Aquila.

La strada nazionale e la ferrovia Rieti-Aquila ne formano il lato meridionale; Aquila al vertice est, chiude la conca e sbarra la stretta la quale può essere superata a N. di Aquila per la gola fra Castelvecchio e la città, ovvero a S. di M.te Luco che si trova a S-O della città stessa.

Ma per un corpo sboccato dal Colle di Castagna, e padrone di Sassa, le colline a Sud ed intorno Coppito rappresentano la chiave della posizione di questa conca ad occidente della capitale degli Abruzzi.

Il primo combattimento adunque avverrà in questo triangolo.

Durante la fazione del 28 se il partito Corvetto riescirà a battere le truppe del generale Bava queste si ripiegheranno da Aquila e andranno a prendere posizione indietro fra S. Demetrio e Villa S. Angelo.

Il 29 agosto vi sarà riposo.

Nella fazione del 30 agosto il generale Corvetto (*partito ovest*) inseguendo il nemico lo attaccherà nelle sue posizioni di S. Demetrio.

Il 31 agosto vi sarà riposo.

Il 1° settembre si ripiglierà la manovra sospesa il 30 agosto ed avrà luogo proprio nei dintorni di Aquila.

L'esito militare di queste tre fazioni non si può precisare poichè è basato su supposti che possono variare da un momento all'altro.

L'esito effettivo è quello di eseguire una fazione ad ovest - una ad est di Aquila alla distanza di pochi chilometri dalla città, ed una terza fazione proprio presso la città; così tutti gli abitanti della città e del circondario potranno senza grave spesa e disturbo assistere ai combattimenti del 28, 30 agosto e 1° settembre.

Dopo l'ultima fazione le truppe dei due corpi d'armata saranno accampate a N e N-O di Aquila per potere poi il 4 prendere la formazione di schieramento sulla Piazza d'Armi colla minor fatica possibile.

Il 2 settembre sarà riposo, e il 3 settembre avrà luogo la rivista passata da S. M. il Re nella Piazza d'Armi d'Aquila a tutte le truppe (non più di 20 o 21 mila presenti) al comando del generale D'Oncieu de la Batie.

I comandi rimarranno costituiti fino al 6 per poter regolare il movimento logistico della partenza dei corpi per le rispettive sedi e per il congedamento dei richiamati che in totale non arrivano ad 8000.

Non è escluso, per la minima potenzialità della ferrovia Rieti-Sulmona, che molti corpi si rechino per via ordinaria a prendere imbarco sulla ferrovia a qualche tappa da Aquila.

×

Sono giunti gli addetti militari e rappresentanti di eserciti esteri. Essi sono: il colonnello di stato maggiore Von Engelbrecht, per la Germania — il colonnello di stato maggiore Von de Poti, per l'Austria-Ungheria — il tenente-colonnello del genio cav. Girard-Pinsonnière, per la Francia — il tenente-colonnello di stato maggiore Osman-Nizamy Bey, per la Turchia — il colonnello cav. Needham, per l'Inghilterra — il colonnello cav. C. Valles y Soler de Aragon, per la Spagna — il tenente-colonnello di stato maggiore principe Troubetzkoi, per la Russia — il capitano signor Scriven Percival George — il colonnello brigadiere, signor Geilinger, e il tenente-colonnello signor Curti, per la Svizzera — il capitano d'artiglieria signor Sakel, pel Giappone.

Il tenente-colonnello Valleris del corpo di S. M., è incaricato della parte di servizio che riguarda questi ufficiali esteri.

×

Una linea militare di 75 ch. di telegrafo unisce la direzione superiore coi comandi dei corpi di armata. Questa linea funziona anche come linea telefonica.

×

Gli oggetti di equipaggiamento e di corredo nuovi, che si esperimentano in queste manovre sotto la direzione del capitano Grossi, che è autore dei nuovi tipi, danno un soddisfacente risultato.

La salute delle truppe è ottima.

---

50) Appendice della TRIBUNA

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

All'*Opéra Comica*, fra i suoi amici dei cori, non ve ne era uno che ignorasse il rapimento della bella signora Escoubere ventiquattro ore dopo l'accaduto.

Come si era sparsa la notizia?

Nessuno lo sapeva.

Era scoppiata come una mina a cui un artigliere appicchi il fuoco.

Ora al baritono non mancavano gli invidiosi.

Benchè la giovane, abbastanza orgogliosa e sprezzante della società in cui il marito era costretto a vivere, non si mostrasse che di rado con lui e si tenesse ostinatamente lontana dalle rumorose riunioni che avevano luogo all'uscita delle prove o delle rappresentazioni, tutti la conoscevano o perlomeno tutti sapevano che era assai bella e così distinta che un burlone della compagnia la aveva chiamata « la marchesa », soprannome che le rimase.

Non la si chiamava mai con altro nome.

Sicchè la notizia della sua fuga produsse in quel mondo un effetto straordinario.

— Sai l'affare della marchesa?

— La piccola Escoubere?

— Sì.

— Ebbene che è successo?

— Rapita, amico mio!

— Possibile!...

— Altro che...

— E da chi?...

— Da un tipo che conosce il fatto suo...

— La povera Guascogna non ne sarà lieta!

E' questo appena un pallido raggio dei discorsi che si tenevano fra le quinte.

I compagni gli stringevano la mano dicendo con un tremito nella voce:

— Ebbene, nulla di nuovo?

— Non l'hai ritrovata?

— Povero amico!

E si sussurravano negli angoli, dietro i paraventi, delle parole che gli facevano salire il sangue al capo.

— La bella Elena!

— Faceva troppo di testa sua!

— Non poteva durare!

Perfino la signora Guignard, senza notizie, non appena il baritono metteva il piede nel corridoio gli si precipitava incontro per chiedergli:

— Ebbene, nessuna nuova?... Non c'è proprio modo di sapere?

Egli pigliava la fuga e non rispondeva nemmeno.

Nel suo alloggio freddo e vuoto lo aspettava un altro supplizio, anche peggiore.

Tutto gli ricordava colà la donna di cui non riusciva ad allontanare il ricordo.

Nei suoi impeti di furore amoroso, egli si gettava su ciò che le aveva appartenuto, sulle vesti appese ai muri, sul letto ove credeva di rinvenire l'impronta del corpo languido e grazioso della giovane, sui menomi oggetti che le avevano appartenuto e li ricopriva di baci che somigliavano a morsi, tanta era la sua rabbia mista a quell'amore esasperato da una mortale gelosia.

Nella solitudine delle sue notti febbrili egli evocava incessantemente l'imagine di Elena e si torturava l'anima e il cuore chiedendosi:

— Ove è? Che cosa fa?

La sua imaginazione in delirio gliela faceva vedere al braccio del rivale che egli avrebbe voluto annientare, fare a brani, mordere coi denti come una belva assetata di sangue.

Il povero Escoubere, così buono e dolce, si sentiva trasformato in una bestia feroce da quella gelosia che tutti coloro che si sono trovati sotto il giogo di grandi passioni hanno conosciuto.

Non esiste una più crudele tortura per un uomo, come l'amore felice è diviso è certamente la maggiore gioia di questo mondo.

Avanti ai suoi compagni, mercè sforzi sovrumani, riusciva a contenersi, a far mostra di una indifferenza sprezzante per la sua disgrazia.

Ma quando era solo, la sua mente si tendeva come un arco verso lo scopo che egli voleva raggiungere.

Ritrovarla.

Ma dove?

Nei primi momenti dell'abbandono si era detto che con un po' di coraggio, di attività, di resistenza, impiegando i suoi momenti di libertà a quella ricerca, egli riuscirebbe facilmente a scoprire il luogo ove trovavasi rifugiata.

Ma quando si volle mettere all'opera, le difficoltà dell'impresa gli sembravano tali come infatti erano, vale a dire innumerevoli.

Non appena egli cominciava a vagare per le vie di quella Parigi, che prima gli sembrava tanto piccola, si trovava perduto nella sua immensità. Un pescatore smarrito senza bussola, in mezzo all'Atlantico, non sarebbe stato più imbarazzato di lui.

Il dedalo di viali, di vie, di boulevards lo spaventava. Le alte case gli apparivano come altrettante fortezze da prendere d'assalto.

Non gli sarebbe bastata la vita intera per riuscire nel suo intento.

Da quando si era imposto di guardare a tutte le finestre e di scrutare coi suoi occhi ardenti la folla dei passanti, egli ti vedeva avanzare come un esercito innumerevole in mezzo a cui era impossibile distinguere nulla.

Erano trascorsi solo alcuni giorni ed egli era già invaso dallo sconforto.

Egli si diceva che sua moglie oramai era perduta per sempre per lui; la lotta con l'uomo fortunato che gliela aveva rapita era troppo ineguale: giammai egli si sarebbe potuto concedere nemmeno la triste gioia della vendetta che aveva pure accarezzato in mente!

Allora cominciò ad odiare la casa ove non poteva più vivere da quando colei che ne costituiva l'ornamento non vi si trovava più.

Un mattino, dopo una notte orribile, entrò in casa di Krug mentre lo svizzero con la scatola di colori in mano stava per avviarsi al Louvre.

— Venite con me - disse il corista - ho trovato quello che cercavo per voi.

— Che cosa?

— Vedrete.

Escoubere trascinò il pittore al boulevard Montparnasse.

Colà, in una vasta corte circondata da stabili in mattone, si trovano alcuni di quegli studi, illuminati in un modo speciale, come convengonsi ai pittori e ai fotografi.

Escoubere ne aveva scelto uno all'ultimo piano, cui erano annesse tre stanze nelle quali poteva stabilirsi comodamente una famigliuola.

In quello studio, la luce era infatti mirabile.

Krug rimase interdetto.

— Vi fa? - chiese il guascone.

— Lo credo bene!...

— Vi farete dei capolavori?

— Non vi burlate di me!

— No, no; voi ne farete, uomo modesto, ditelo pure!

— Tenterò; ma...

— Vi manca il denaro, eh?

— Ahimè!

— Non vi preoccupate. Sono cinquecento franchi di fitto, tutto compreso. Ed è pagato per un anno.

— Non posso accettare, balbettò l'ex-guardia del Papa: no, è troppo.

— Bah - fece Escoubere - sapete che è denaro ben guadagnato questo! Non sapevo che cosa farne. Io, con cento franchi al mese, sarei felice come un re e ne ho di più. Il mio biglietto da mille mi incomoda e me ne sbarazzo. Tanto meglio se vi porta fortuna! Quando sarete celebre, mi offrirete di farmi il ritratto.

Krug era scosso.

Quello studio lo tentava.

Desso costituiva forse per lui un'occasione di successo unico.

Il cantore riprese a dire con bonomia.

— E' ormai troppo tardi per rifiutare: è fatto. Mi restituirete, del resto, la somma quando potrete farlo. Non crediate che io abbia toccato un soldo del denaro di quel miserabile che mi ha derubato... Il suo denaro eccolo qua!

E mostrò in così dire al pittore la busta suggellata con ceralacca nera, contenente i diecimila franchi del signor Carliero.

Egli digrignò i denti.

— Lo ritroverò, lo ritroverò quel brigante, o che il diavolo mi porti!

— Perchè tormentarvi così? - disse con dolcezza il pittore.

Escoubere lo fissò con occhi feroci, chiedendogli:

— Voi non avete dunque mai amato? Non avete dunque che un sasso al posto del cuore?

— Quando il male è irreparabile, che vale ostinarsi?

— Perchè irreparabile? mormorò il guascone, sorretto ancora da un filo di speranza. Elena si è potuta lasciare ingannare, trascinare... E' così tentatore il lusso, la fortuna, il benessere!... Ed è ricco l'uomo che getta diecimila franchi in pasto a un marito spodestato, come un osso a un cane per impedirgli di mordere! Se io la vedessi le parlerei e allora piglierei una decisione! Bisogna che la veda e la vedrò!

Mentre parlavano, avevano lasciato la casa giungendo in via di Rennes.

Escoubere gestiva con rabbia e parlava ad alta voce senza preoccuparsi dei passanti che si fermavano meravigliati.

Un uomo di età matura, grave e decorato, che lo osservava, disse a un altro signore grave e decorato come lui che teneva a braccio:

— Quell'infelice è pazzo!

Escoubere lo udì e replicò più alterato che mai:

— Non più di te, vecchia birba!

L'uomo maturo continuò senza scaldarsi il sangue per l'interruzione:

— O lo diverrà; ve lo dico io!

Era evidentemente uno scienziato; anzi, senza dubbio, un medico specialista.

Non vi sono che gli scienziati che indossino soprabitoni come quello di cui il suo magro corpo era ricoperto, cappelli incommensurabili a larghe falde e portino in giro zazzera grigia; aggiungi, per completare la figura, un volto incartapecorito, naso profilato e degli occhietti grigi, spenti come quelli dei defunti.

×

Alla fine delle manovre avranno luogo i seguenti cambi di guarnigione:

La brigata Torino andrà a Caserta; la brigata Napoli a Napoli; il 5° bersaglieri e il reggimento cavalleria Catania a Roma; la brigata Cremona a Piacenza; la brigata Pinerolo a Torino; la brigata Ravenna ad Ancona; il reggimento Foggia cavalleria a Lucca.

Gli altri corpi ritornano alle primitive sedi.

×

Ore 5 pom.

E' avvenuto qualche piccolo scontro fra pattuglie di cavalleria verso la Madonna delle Grazie.

Le truppe suppletive del secondo corpo d'armata occupano il terreno che si estende fra Aquila ed il Colle Roio.

La terza divisione è accampata sotto Aquila e spinge i suoi avamposti al Molino di Pela ed alla cascina Palitti alle falde del monte Peltino. La quarta divisione è ancora a Bazzano con le due brigate di artiglieria fra Bazzano ed Aquila.

Il primo corpo d'armata mantiene le posizioni indicate ieri con gli avamposti fra il fiume Aterno ed il torrente Roio.

Corriere Giudiziario

L'UCCISORE DI PIO IX

(Nostro telegr. particolare)

GENOVA, 27, ore 8,45 pom. — *(Dellacella)*. E' finito alle Assise, dopo due settimane, il dibattimento del processo detto della Mano Nera per l'omicidio di Rossi Antonio detto Pio IX, causato da livori politici.

Già sono noti i particolari dei fatti.

I giurati assolvettero tutti gli imputati compreso il prete Carro, eccettuato il Lombardi che ritennero complice non necessario. La Corte lo condannò a 15 anni di reclusione.

CRONACA DI ROMA

PEL XXV ANNIVERSARIO

Un album al Re.

Si è costituito un Comitato composto del senatore Tabarrini, presidente del Consiglio di Stato, dei senatori Balbo, Bertone di Sambuy, Bonso della Verdura, Massarani, Monteverde, dei deputati Cappelli, ingegnere Colaianni, Ferdinando Martini, Papadopoli, Sineo, del principe Sonnino e del principe di Sirignano, allo scopo di raccogliere in un bel volume in pergamena miniato all'uso dei codici del cinquecento, i discorsi ed i proclami di Vittorio Emanuele all'esercito ed all'armata, alle Commissioni che gli presentarono i plebisciti dei varii popoli, per offrirlo a S. M. il Re durante le feste del 20 Settembre.

A scrivere le pergamene, che saranno poi legate in un magnifico volume, ed a miniarle, così che l'arte sia non solo ornamento alle parole ma illustrazione e commento, è stato prescelto il prof. Leoni.

L'inno di Roma

Il Consiglio di direzione della Reale Accademia filarmonica romana, nella seduta del 23 agosto ultimo decorso, procedè alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso per l'inno nazionale per il XXV anniversario della liberazione di Roma, bandito dall'Accademia stessa per incarico della Commissione esecutiva per i festeggiamenti.

Fu eletto per acclamazione a presiedere la Commissione Don Fabrizio Colonna principe d'Avella. Funzionerà da segretario il segretario generale della Reale Accademia, avv. Millelire Albini. Riuscirono poi eletti a commissari il prof. Giuseppe Aurelio Costanzo e i maestri sigg. Filippo Clementi, Cesare De Sanctis, Ippolito Franchi Verney della Valetta, Stanislao Falchi, Benedetto Mazzarella, Tito Monachesi, Alessandro Parisotti, Ettore Pinelli, Remigio Renzi, Vincenzo Rosati, Salvatore Saya, Giovanni Sgambati, Alessandro Vessella.

La prima riunione della Commissione avrà luogo lunedì 26 corr., alle 9 pom. nella sede accademica — Circo Agonale, 13.

La gara ginnastica

In seguito a pratiche fatte dai colonnelli Duce e Moreno, il Ministero della guerra ha concesso al Comitato della gara ginnastica la caserma Guglielmo Pepe, allo scopo di alloggiare i ginnasti che converranno in Roma e l'uso di 3000 letti, interessando il *casermaggio* a fare al Comitato stesso le maggiori facilitazioni.

Il Comitato ha poi deliberato di elevare fino a 2000 lire il fondo per la spesa dei premi e a L. 3000 quello per gli attrezzi.

Il Comune concorrerà nelle spese per la gara ginnastica con la somma di L. 2000.

Oramai tutto è assicurato per avere uno splendido risultato.

Su proposta della Commissione tecnica sono stati chiamati in servizio per la gara i seguenti giurati federali permanenti della Federazione ginnastica nazionale:

Draghicchio Gregorio, Trieste — Della Dea Francesco, Milano — Bertinatti Ernesto, Roma — Casarano Federico, Padova — Boggione Attilio Novara — Amici Giuseppe, Milano — Michelotto Fermo, Roma — Ferralasco Enrico, Genova — Gabrielli Francesco, Rovigo — Galizzi Gian Giacomo, Torino — Ravano Francesco, Genova — Cittorio Giulio, Pavia — Monti Giuseppe, Bologna — Pasta Olinto, Busto Arsizio (Milano) — Salogo Achille, Messina — Descalzi Augusto, Genova — Giannasi Luigi, Modena — Mengozzi Alfredo, Livorno — Pozzoli Carlo, Milano — Pacini Giovanni, Ancona — Brunet Eduardo, Ferrara — Morosetti Rodolfo, Mortara (Pavia) — Pavinato Eugenio, Vicenza.

La presidenza si è riservata di chiamare in servizio altri giurati ufficiali permanenti.

La Commissione tecnica è stata autorizzata poi a dare incarico dell'ufficio di giurato alle seguenti persone residenti in Roma e subordinatamente alla deliberazione del Consiglio federale che sarà presa nella seduta del 14 settembre:

Dott. Montenovesi Vincenzo, Arrigoni, Curzio, Cervi Michele, Rossi Getulio, Protto Arturo, Rossi Carlo, Jacace Marino, Polacco Luigi, Calori Ettore, Sacchi, Moscatelli Roberto, Immelen Lodovico, Frattini Vincenzo, Soranzi Giustino, Turchi Augusto, Barnardini Nicola, cav. Pecorella Gaetano, Florini Giuseppe, march. Ricci Luigi.

Il servizio postale e telegrafico

Prevedendosi che il servizio postale e telegrafico durante le feste giubilari sarà per lo meno triplicato, il ministero farà venire a Roma dalle provincie un certo numero d'impiegati; così pure il personale subalterno sarà aumentato notevolmente con straordinari, che presteranno servizio dal 15 settembre al 5 ottobre.

Il monumento a Garibaldi

Ieri gli operai del monumento a Garibaldi, che sta erigendosi sul Gianicolo, festeggiarono con una bicchierata il compimento della base.

Si trova da diversi giorni in Roma il cav. Pietro Galli di Firenze, nel cui stabilimento sono stati fusi i quattro gruppi che vanno ad ornare la base del monumento. Questi gruppi, egregiamente riusciti, due dei quali allegorici e due raffiguranti episodi militari dei conflitti di Calatafimi e di Roma, sono stati già messi a posto.

Ciascuno si compone di tre o quattro figure di grandezza doppia del vero.

Il Congresso delle Cooperative italiane di lavoro

Una Società Cooperativa di Roma, la *Vitruvio* fra operai muratori ed affini, ha preso la lodevole iniziativa di un Congresso delle Cooperative, in occasione delle prossime feste.

Uno degli scopi principali del Congresso sarà la ricerca dei mezzi per prevenire gli abusi di cui son vittime queste Società per opera degli speculatori.

Un capitalista – ad esempio – raduna dieci o dodici operai a lui devoti e legati per denaro anticipato o per altra ragione, li costituisce in Società e mediante questa falsa cooperativa concorre ai lavori, godendo ad esclusivo suo beneficio tutti i vantaggi che la legge accorda a questo genere di associazioni.

All'invito della *Vitruvio*, risposero quasi tutte le cooperative di Roma.

Alla riunione di ieri sera erano rappresentate quattordici Cooperative, ed altre cinque avevano inviata l'adesione.

Ecco quali furono le prese deliberazioni:

Fu deciso che il Comitato promotore ed organizzatore del Congresso venga formato dai rappresentanti di ogni Cooperativa all'uopo delegato.

Fu fissata in L. 5 la quota di adesione al Congresso per ogni Cooperativa.

Le Cooperative di Roma, fiduciose che le altre consorelle d'Italia risponderanno unanimi all'invito, non intendono formulare l'ordine del giorno da discutersi al Congresso, ma di ricevere da ogni Cooperativa le proposte e i quesiti da presentarsi alla prima riunione dei congressisti, nella quale da apposita Commissione verrà formulato l'ordine del giorno.

Venne stabilito di diramare subito una circolare invito a tutte le Cooperative di Lavoro d'Italia perchè rimandino nei primi giorni di settembre la loro adesione e di fare appello a coloro che senza distinzione di partito s'interessano e studiano la cooperazione in Italia, perchè si adoperino per la riuscita del Congresso, e intervengano nelle discussioni.

Infine, per voto unanime dell'assemblea, fu dato incarico alla Commissione di scrivere al compagno Antonio Maffi, a Milano, pregandolo a recarsi in Roma per dirigere il lavoro di organizzazione del Congresso.

Il Comitato ha fissata la sede in via San Francesco da Paola N. 3-6, e qui potranno essere indirizzate tutte le corrispondenze od altro che riguarda il Congresso.

Per giovedì sera è indetta un'altra riunione di tutti i rappresentanti le Cooperative di Roma, allo scopo di nominare la Commissione esecutiva.

Le associazioni

Associazione fra i reduci. — In occasione del 25° anniversario della liberazione di Roma, è stata concessa completa amnistia ai soci morosi delle quote mensili. Coloro però che ricominceranno i pagamenti col 1° ottobre, se morosi dal 1° dell'anno corrente, entreranno nei diritti sociali 3 mesi dopo, se sono morosi degli anni precedenti vi entreranno dopo 6 mesi. Si è stabilito ancora di riaprire le ammissioni per tutti i non soci da oggi al 31 dicembre 1895.

Il Collegio dei parrucchieri terrà la sera del 19 settembre la solenne distribuzione del « Premio Garibaldi » ai figli dei soci che maggiormente si distinsero nello studio frequentando le scuole elementari.

La Società fra i commessi dei negozianti di vino deporrà il 20 settembre una corona sulla colonna commemorativa. In tale ricorrenza ha deliberato un abbuono generale delle tasse non pagate ai soci morosi, e l'accettazione di nuovi soci con la dispensa della tassa d'ammissione purchè le loro domande vengano presentate dal 1° al 30 settembre.

Il Comitato delle Associazioni romane per il convegno delle Associazioni italiane il 20 settembre 1895, ha stabilito la sua sede nei locali di residenza del Circolo Savoia, gentilmente concessi, situati in piazza del Monte di Pietà, 29 A, piano terreno.

L'ufficio è aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 5 alle ore 9 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 a mezzogiorno.

Venerdì 30, alle ore 9 pom. il Comitato si riunirà in seduta plenaria per discutere proposte varie sulle accoglienze da farsi alle Associazioni che converranno in Roma.

La Fratellanza militare convocata ieri sera in assemblea generale nei suoi vasti locali al piano terreno del palazzo Odescalchi vicolo del Piombo, n. 2, ha deliberato che in omaggio alla ricorrenza del 25.o anniversario della liberazione di Roma siano accordati agli ex-militari di terra e di mare, ai reduci dei corpi volontari riconosciuti, i seguenti benefici:

1. Condono della tassa d'ammissione.

2. Godimento di tutti i diritti sociali dal 1.o aprile 1896 per coloro che richiedano di essere ammessi nella Associazione dal 1.o al 30 settembre p. v., che non abbiano oltrepassato il 45.o anno di età, e che unito al congedo presentino certificato medico di sana costituzione fisica.

Ha deliberato inoltre di dare una accademia di scherma al teatro *Costanzi*, in un giorno da stabilirsi nel periodo delle feste di settembre, e posto a disposizione della Commissione esecutiva i fondi necessari.

Infine è stato approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea esprime oggi, commossa e reverente, tributo d'affetto alla memoria dei caduti del 1867 e 70 per dare Roma all'Italia, e delibera che, ai soci superstiti di quelle gloriose giornate venga rilasciato uno speciale attestato di benemerenza. »

Federazione tra i lavoratori del libro. — Domani sera, mercoledì alle 9, nella sede della Federazione, il socio Giuseppe Veraldi terrà una conferenza trattando dell'« utilità delle Associazioni di resistenza ».

Alla riunione potranno intervenire anche i colleghi non soci eccettuati i radiati.

La scuola americana di studi classici in Roma. — Come la Francia ha la sua *Ecole de Rome*, la Germania il suo antico e reputato *Istituto archeologico germanico*, l'Austria l'*Istituto storico austriaco*, anche l'America del Nord, avrà la sua *Scuola* nella città eterna.

E' noto il grande favore che godono ora presso i *Yankees* gli studi archeologici e filologici. Sembra che in questi casi pongano la loro proverbiale e febbrile attività, per cui la coltura classica dianzi negletta da loro, tra breve raggiungerà le raffinatezze delle scuole latine e germaniche.

Nell'inverno scorso a Filadelfia si tenne un importante congresso filologico e archeologico. Ivi si deliberò la fondazione di una scuola americana a Roma, simile alla scuola degli studi classici che da qualche tempo funziona in Atene.

Un Comitato direttivo venne organizzato sotto la direzione dei prof. Hale, Warren e Frothingam; questo Comitato ha fatto appello al concorso finanziario degli amatori dell'arte, e le sottoscrizioni affluirono tanto numerose e così generose, che fin dalla prima riunione del Comitato a Filadelfia, nel maggio ultimo scorso si potè decidere di aprire la scuola di Roma in questo autunno.

Il prof. Hale, di Chicago, è stato nominato direttore.

Lo scopo di questa scuola è di favorire lo studio della letteratura, dei costumi e delle istituzioni latine, dell'epigrafia e della paleografia, della topografia antica, dell'archeologia italica, etrusca e romana, come lo studio delle epoche cristiane del Medio Evo e del Rinascimento.

Il favore che incontrò nel pubblico questo progetto, è dovuto specialmente agli ottimi risultati ottenuti da dodici anni dalla scuola americana di architettura di Atene e di Roma, e all'influenza esercitata negli Stati-Uniti dall'educazione classica.

In piazza Colonna. — Ecco il programma che eseguirà questa sera dalle 9 alle 10 1/2 il concerto del 12° fanteria:

1. Marcia militare — 2. Verdi, « Giovanna d'Arco », sinfonia — 3. Verdi, « Aida », reminiscenze atto IV — 4. Pacini, « Saffo », duetto — 5. Valverde, « Gran Via ».

Cronaca del caldo. — Temperatura massima di ieri nelle città dove ha raggiunto e superato i 30 gradi: Roma 30.4 — Rovigo 30.6 — Pisa 30.8 — Firenze 31.4 — Foggia 30.2 — Caserta 31.6 — Palermo 30.7 — Siracusa 31.2.

Protettorato di S. Giuseppe. — Quest'anno le amministrazioni delle ferrovie sono venute nella caritatevole determinazione di concedere ai bambini ricoverati nell'asilo « Protettorato di S. Giuseppe » il 75 per cento sul biglietto Roma-Ladispoli e viceversa.

La presidenza della Società dei tram ha poi concesso un omnibus gratuito pel trasporto di quei poverini dall'Ospizio, situato presso S. Agnese, alla stazione ferroviaria.

Così 120 fanciullini hanno potuto rinvigorire la loro salute con dei bagni di mare, che senza quelle due opere pietose non sarebbero stati loro concessi.

Di questo fatto va data somma lode ai benefattori e un po' anche all'amministrazione dell'ospizio che nulla tralascia per meritarsi la benevola considerazione delle persone di cuore.

Ci si dice che anche i piccoli ricoverati festeggeranno dal loro meglio la data del 20 settembre.

I biglietti della Banca Romana. — La Camera di commercio comunica:

— Nell'interesse dei nostri commercianti si rende noto che fino al 31 dicembre p. v. limite ultimo fissato dalla legge 8 agosto 1895 per il baratto dei biglietti della Banca Romana, il baratto stesso si potrà ottenere presentando i biglietti tanto alla sede della Banca d'Italia in Roma quanto a qualsiasi altra sede o succursale di essa Banca con avvertenza che in questo secondo caso i biglietti presentati al baratto verranno trasmessi per conto dei portatori alla sede di Roma che ne effettuerà il rimborso mediante la stessa sede o succursale consegnataria.

La prova di salvataggio. — Su tutti i ponti, e specialmente su quelli di Ripetta e di Sant'Angelo, si era stamane raccolta una grande folla — una folla di parecchie migliaia di persone — per assistere alla grande prova di salvataggio sostenuta dai campioni della Società romana di nuoto, completamente vestiti.

I nuotatori erano i signori Cesare Gismani, Angelo Marzolani, nostro collega della *Riforma*, i fratelli Lole e Federico Macdonald, Branfini, Costa Alfredo, Vincenzo Altieri, Fioretti Tarzo, Gasvasi, Alfredo De Prosperi, Giacomino Leoni e Girolamo Colla, questi due ultimi, inferiori ai dodici anni.

La prova non poteva essere più interessante.

Molte signorine sulle banchine del fiume, accompagnarono per alcuni chilometri gli audaci nuotatori. Anche molte imbarcazioni seguivano quella in cui erano tutti i vestiti dei nuotatori e che era guidata da Luigi Pacifici e da Vittorio Belli.

A San Bartolomeo all'Isola, dove attendevano molte centinaia di persone, i bravi e forti soci della Società Romana di Nuoto, approdarono sulla sponda sinistra, e dopo alcuni esercizi eseguiti con forza e abilità sorprendenti si raccolsero a fraterno banchetto.

L'esperimento, veramente importante ha ancora una volta dimostrato quanto riesca praticamente utile l'insegnamento impartito dalla Società Romana.

I portieri giudiziari si adunano domani sera alle ore 8 nella sala delle Assise per comunicazioni della presidenza.

Le disgrazie di stamane al palazzo di giustizia. — Il muratore Sebastiano Fazi, d'anni 36, da Matelica, alle ore 7 e mezza di stamano, veniva colpito all'avambraccio sinistro da una scheggia di ferro. Condotto all'ospedale di Santo Spirito, dalla guardia municipale Catalano, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Poco dopo, dall'alto cadeva un mattone che andava a colpire il muratore Giuseppe Carafa, d'anni 27, da Lecco (Aquila) e lo feriva alla guancia sinistra. Allo stesso ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Le coltellate di iersera in via Machiavelli. — Per gelosia di donne, iersera verso le sette e mezza in via Machiavelli si azzuffarono il diciottenne Augusto Maciocchi e l'imbianchino Attilio Bazzani, di anni 20.

Tutti e due rimasero feriti di coltello e furono ricoverati all'ospedale di S. Antonio, dove sono piantonati dalle guardie.

Guariranno in una dozzina di giorni.

La grave disgrazia al vicolo Sora. — Iersera verso le 9 all'impiegato Costantino Carboni, di anni 27, gli si ruppe in mano una lucerna a petrolio.

I vetri gli tagliuzzarono le carni mentre il liquido, infiammandosi, gli produsse delle ustioni.

All'ospedale di Santo Spirito, salvo complicazioni, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Parigi è una città che si visita molto volentieri e chi non la conosce vorrebbe vederla. Ma siccome da Roma il viaggio è troppo lungo, val meglio recarsi al Panorama al Corso e si proverà quasi uguale soddisfazione.

Consiglio pratico. — Lo *Stabilimento Appiani* in *Treviso* fabbrica mattonelle per rivestire vasche per usi industriali, inattaccabili dagli acidi e dai più potenti reagenti chimici. Massimo premio Esposizione di Chicago.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 27 agosto

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 765.5
Termom. centigr. - massima 29,7; min. 17,8
Umidità a mezzodì relativa 40; assoluta 11,78
Vento a mezzodì — S-W debole.
Stato del cielo — coperto

Piccola Cronaca

IL DOTTOR GORI, specialista di Roma per la cura dei catarri di stomaco, intestinali e bronchiali, dissenteria, diarree e vomito, adotta con gran successo le gocce solfo-carburo-canforate.

Nuovo sistema di
Denti
Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.
BARGNONI
Il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 Giugno 1894.
Roma, via Panetteria, 34 - dalle 9 alle 6.

SCIATICA guarigione in pochi giorni. Rivolgersi farm. Mazzolini, Arenula, 73.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4ª pag.

IL DOTT. ADLER dentista americano riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 1/2 alle 17 1/2, via Nazionale, 114.

Il **consommé Maggi** in tubetti è raccomandato a qualunque massaia perchè riconfortante per i sani come pure per i malati.

RIBELLIAMOCI all'affarismo, all'impostura con la quale immorali speculatori ingannano il pubblico. Ormai per vasta esperienza è assicurato che la *Lichenina Lombardi è l'unico rimedio garantito* contro la tosse ostinata e stizzosa, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite, ecc. Gli altri rimedi sono un inganno. Le molte falsificazioni ed imitazioni della Lichenina Lombardi sono un furto. Bisogna usare perciò solo la Lichenina Lombardi vera e la tosse qualunque sia guarirà certamente. La Lichenina Lombardi costa lire 2 in tutte le farmacie; si prepara anche al catrame o alla codeina. Per posta tre flacon lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno, succursale in Napoli, Quercia 16.
Grossisti: Milano, Erba, Manzoni — Roma, Manzoni, Società Farmaceutica — Bari, Paganini, Villani, ecc.

ACQUA TURCA
Genuina tintura istantanea per barba e capelli
IN NERO E IN CASTAGNO.
Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Carlo Rode**, Roma, via delle Muratte (Palazzo Sciarra) al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia, aggiungere 85 centesimi.

TEATRI

LA STAGIONE DELL'« ARGENTINA »

Dopo tante polemiche, dopo tante aspettative, il Municipio ha oggi risoluto l'ardua questione dell'*Argentina* stringendo un compromesso colla Ditta Cesari e C. così bene rappresentata dal Graziani.

Eccellente la scelta dell'impresario, ma altrettanto infelice quella dello spettacolo. Dodici rappresentazioni di *Aida* con una mediocre, assai mediocre compagnia!

Non valeva davvero la pena di affaticarsi tanto per giungere ad un così magro risultato!

LA RIAPERTURA DEL « COSTANZI »

La grande stagione delle feste s'inaugurerà il 14 settembre, come dicemmo.

Si rappresenteranno le opere:

Lorenza — *Bohème* — *La Traviata* — *I Lombardi alla prima crociata* — *Pierrot!* (nuova del maestro Trice) — *Rigoletto*.

La compagnia di canto sarà composta:

Dei soprani: Cousin Adele, Ferrari Elisa, Spagna-Casarini Gina — Dei contralti: Paganini Cesira, Pini-Corsi Clorinda.

Dei tenori: Bertini Giuseppe, Broccia Nazzareno, Gennari Oreste, Borga Evan.

Dei baritoni: Gregoretti Adamo, Pini-Corsi Antonio.

Dei bassi: Allegri Adolfo, Rossi Giulio.

Maestro concertatore e direttore: Zuccani Giovanni.

×

Ieri sera fu festeggiatissimo il forte lottatore Mille in onore del quale si dava lo spettacolo.

Questa sera vi si darà la serata d'onore dei due « Jockey » in miniatura che sanno eseguire esercizi equestri con una disinvoltura sorprendente.

Per domani si promette un grande spettacolo con nuove attrazioni.

×

Ci telegrafano da Livorno in data d'oggi.

« La serata d'onore al maestro Pietro Mascagni, data iersera al teatro *Goldoni*, riuscì splendidissima — continui applausi al Mascagni che dirigeva il suo *Silvano* alla signora Bellincioni, a Roberto Stagno e al maestro Mugnone che diresse il coro del *cicaleggio* dei *Rantzau*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

ORIOLO (Cosenza), 25. — Questa pacifica cittadinanza è stata ieri l'altro funestata da un orribile assassinio.

Il vetturino Domenico Fiordalisi, di anni 31, mentre portavasi verso le 11 pom. in una stalla per abbeverare i suoi muli, veniva con futili motivi provocato da un tal Giuseppe Diego.

Dalle parole si passò ai coltelli, ed entrambi ne ebbero da portare a casa. La cosa, per l'intromissione di gente accorsa, sembrava non dovesse avere altre conseguenze; ma, sopravvenuto un fratello del Diego, a nome Vincenzo, giovane turbolento e pregiudicato, finse di voler comporre la rissa, ed abbracciando il Fiordalisi, simulava di aiutarlo a rincasare.

Lo scellerato invece, approfittando della confusione, cavato un largo ed acuminato coltello da macellaio, infisse al povero Fiordalisi tale un colpo, da renderlo quasi all'istante cadavere.

Lo sventurato giovane lascia la moglie incinta e tre bambini; e qui non vi è persona che non pianga l'infelice sua fine, essendo stato egli uno dei più gioviali, ed onestissimo.

L'assassino, dopo aver passato pacificamente la notte in casa propria, si è reso latitante.

×

ANCONA, 26. — Nella chiesa di San Primiano, situata nel rione Porto, per la ricorrenza della festa dell'omonimo santo, il tempio era tutto addobbato e sfarzosamente illuminato con ceri. Dopo la solenne funzione con musica, il sagrestano chiuse con le solite cautele le porte.

La scorsa notte, dopo le ore 11, mentre il brigadiere di finanza Francesco De Ritis, unitamente alla guardia Marco De Bernardi recavasi ad ispezionare il posto di guardia a Porta Marina, vide da un finestrone della chiesa un grande bagliore. Allora il bravo agente si fece a guardare tra le fessure della porta della chiesa.

Diede subito l'allarme a tutte le guardie di finanza e fece chiamare i vigili ed il sagrestano della chiesa, il quale abita in quelle vicinanze, per far aprire la porta.

Fortunatamente, per il pronto accorrere degli agenti di finanza e dei vigili il fuoco potè essere presto domato.

INFORMAZIONI

LA REGINA

S. M. la Regina partirà giovedì prossimo da Port Saint Martin alle 4,15 p. per Monza e molto probabilmente domenica ripartirà da Monza per recarsi ad Aquila.

IL MINISTRO BOSELLI

L'on. ministro delle finanze sarà di ritorno a Roma domattina.

IL NUOVO AMBASCIATORE AUSTRIACO

Secondo quanto si assicura il nostro corrispondente viennese, il barone Pasetti sarebbe destinato a surrogare il barone de Bruck nel posto di ambasciatore austro ungherese.

Il nostro corrispondente aggiunge che i giornali viennesi nel dare l'annuncio aggiungono che la scelta del barone Pasetti è eccellente perchè egli fece ottima prova come braccio destro del barone Haymerle. Egli conosce assai bene l'ambiente romano.

I due consiglieri dell'Ambasciata signori d'Eperiery e conte Grandis saranno prossimamente promossi a ministri plenipotenziari il primo con destinazione a Teheran e l'altro a Lisbona.

LA SQUADRA NAVALE DI RISERVA

Giovedì prossimo giungerà al porto di Genova la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Bausola.

IL GEN. BARATIERI IN SVIZZERA

Il gen. Baratieri da domenica si trova al *Grand Hôtel Simplon* di Luino, dove venne ossequiato dalle autorità locali e da una rappresentanza della Società dei reduci dalle patrie battaglie.

Il generale Baratieri si tratterrà a Luino ancora qualche giorno.

PER ALFREDO BACCARINI

Il Municipio di Anzio (Roma) alla unanimità deliberava, per maggiormente festeggiare il 20 settembre, di dare il nome di via Alfredo Baccarini alla attuale via Belvedere e di mettere una lapide commemorativa nella casa abitata da lui.

Tutto ciò in benemerenza di quanto fece l'illustre estinto, quanto al prolungamento del Molo ed al tronco ferroviario Roma Anzio Nettuno.

NUOVI GUARDIAMARINA

Con recente decreto trentanove allievi della 5 classe della R. Accademia navale sono stati nominati guardiamarina.

ONORIFICENZE AD UFFICIALI DI MARINA

Il Re, di *motu proprio*, ha conferito le seguenti onorificenze:

Al capitano di vascello Guevara, già capo di stato maggiore della squadra speciale al comando del principe Tommaso, la commenda dell'Ordine Mauriziano; al capitano di vascello Persico, comandante dell'*yacht Savoia*, la commenda della Corona d'Italia; al capitano di corvetta Prasca, già sotto-capo di stato maggiore della detta squadra, ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

NELLA R. MARINA

Il medico di 1.a cl. Ragazzi, col 16 settembre p. v., è destinato a prestare servizio all'ospedale di Taranto e trasferito dal 3. al 2. dipartimento.

Sbarcherà dalla *Confienza* il sottotenente di vascello Cosenza col 1. settembre p. v. e il successivo giorno 6 si troverà a Taranto per imbarcare, con le funzioni del grado superiore, sullo *Stromboli*, in surrogazione del tenente di vascello Piazza.

Con recenti decreti i seguenti sottoten. del corpo R. equipaggi sono stati promossi tenenti:

Valentino e Caserta, categoria timonieri — Belledonne, Bisogno, Sievo, Quattrocchi e Baldoni, categoria cannonieri — Garrello, Perreto, Orazi e Sasso, categoria torpedinieri — Baldassarre, categoria aiutanti — Pasetti, categoria infermieri — Buonaiuto, Gozzo e Bordino, categoria furieri.

Andrea Costa e l'intervista della "Patrie"

L'on. Andrea Costa ci scrive:

Imola, 26 agosto 1895.

Signor Direttore della *Tribuna*,

Scrivo a Lei quel che ho scritto alla *Gazzetta dell'Emilia*: *L'intervista*, che un corrispondente della *Patrie* dice di avere avuta meco, è una fiaba. Io non ebbi nè con lui (chi è egli?) nè con altri corrispondenti *intervista* alcuna.

Grazie per la pubblicazione di questa mia.

Andrea Costa.

COSE DI NAPOLI

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 27, ore 3 pom.

AGITAZIONE CONTRO IL VOTO DEL MUNICIPIO

Contro la vergogna che ha gettato su Napoli un Municipio di gobbi o fanatici reazionari sottraendola alla prossima grande festa italiana di Roma, una violenta agitazione va producendosi nella cittadinanza; e sarà in questi giorni tenuto un solenne Comizio di protesta contro i profanatori del gran nome e dei provati sentimenti liberali di Napoli.

Tutte le Associazioni politiche e le Associazioni militari ed operaie se ne fanno promotori.

L'incendio di un santuario

(Nostro telegramma particolare)

TORINO, 27, ore 1,20 pomeridiane. — *(Piero)*. Ieri scoppiò un grave incendio nel santuario di Ribordone (Locana) a causa di una lampada a petrolio caduta sulla paglia nel locale destinato a ricovero di pellegrini e precisamente dove riposano le donne.

Il locale è stato distrutto.

Vi sono otto morti orribilmente abbruciati e quattro feriti gravemente.

Il Congresso di bacologia e sericoltura

CUNEO, 27. — Il terzo Congresso nazionale di bacologia e sericoltura ha terminato oggi i suoi lavori, acclamando, fra vivissimi applausi, Milano a sede del quarto Congresso da tenersi nel 1897 dandogli possibilmente per qualche sezione il carattere d'internazionale.

S'inviarono affettuosi telegrammi al sindaco di Varese salutando la città consorella, sede del precedente Congresso, ed al sindaco di Milano comunicandogli la scelta pel nuovo Congresso in quel primario centro italiano di produzione serica.

I congressisti si sono separati alle grida di « Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Cuneo! »

Stasera il Municipio dà un ricevimento al palazzo comunale in onore dei congressisti.

LE FESTE D'AQUILA

(Nostri telegrammi particolari)

L'arrivo del ministro della guerra

AQUILA, 27, ore 10 ant. — *(Renato)* Appena giunta la notizia dell'imminente arrivo dell'on. ministro Mocenni la città venne imbandierata.

L'on. ministro arrivò iersera col generale Primerano, alle ore 8,10, e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai deputati Cappelli, Manna, De Amicis e Fusco, dal primo presidente e dal procuratore generale della Corte d'appello, dal presidente del Consiglio e della Giunta provinciale, dai generali D'Oncieu de la Batie, Pelloux, Cerruti, Pedotti e dalle altre autorità civili e militari.

L'on. ministro Mocenni è ospite del marchese Dragonetti ed il generale Primerano del duca di Rivera.

L'aspetto della città

Ore 10 1/2.

Il cielo è coperto. La musica attraversa la città, suonando liete marcie. Grande movimento dappertutto per l'imminente venuta del Re.

I palazzi sono imbandierati; le finestre sono addobbate; lungo le piazze e le vie sono issati pennoni. Il Corso presenta uno splendido colpo d'occhio. Porta Castello è adorna di bandiere, di trofei e di archi di trionfo.

Alle ore 9,30 si riuniscono le associazioni e si avviano alla stazione per ricevere il Re.

Anche le autorità civili e militari vi si recano in vettura col municipio.

La città è sempre più animata.

Si sa che S. M. giungerà in forma privata ed entrerà in città senza la scorta dei corazzieri.

Alla stazione ferroviaria

La stazione è splendidamente addobbata per la venuta del Re. Bellissimo è il salone di ricevimento.

Alle ore 10 le associazioni si dispongono sul piazzale, che già è gremito di popolo. Vi sono trenta associazioni operaie della città e quaranta dei comuni vicini.

Sono già alla stazione, per ricevere S. M. il Re, l'on. ministro Mocenni coi generali D'Oncieu de la Batie, Pelloux, Primerano, Pedotti e Cerruti, molti altri ufficiali e gli addetti militari esteri.

Vi sono pure il senatore Cappelli, tutti i deputati della provincia, il prefetto, il sindaco, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello, la deputazione ed il presidente del Consiglio provinciale, il Consiglio comunale ed altre notabilità.

L'arrivo del treno reale

Il treno reale entra nella stazione alle ore 10,34. Le musiche suonano la marcia reale. Scoppiano calorose grida di: « Viva il Re! Viva l'Italia! » accompagnate da fragorosi applausi.

Il Re scende dal vagone col generale Ponzio-Vaglia, col conte Giannotti e col deputato Federico Colajanni; rivolge alcune parole e stringe la mano all'on. ministro Mocenni, mentre fanno circolo intorno i generali D'Oncieu, Primerano, Pelloux, Cerruti, Gobbo, il prefetto comm. Pennino, il sindaco cav. Jacobucci e la Giunta Municipale, gli on. Corsi, Manna, De Amicis, Fusco, Cappelli, Mezzanotte, De Riseis, le altre autorità e gli addetti militari alle missioni estere.

Il Re veste la piccola tenuta da generale. Il conte Giannotti fa le presentazioni. Il Re ha parole cortesi per tutti.

Quindi il Re esce dalla stazione e monta in carrozza col sindaco, col ministro della guerra e col suo primo aiutante di campo fra entusiastici applausi ed evviva, che continuano mentre la carrozza si incammina verso la città, seguono 37 altre vetture ove hanno preso posto le autorità.

A porta Castello attendevano il Sovrano le Società operaie, quella dei Reduci dalle patrie battaglie, Garibaldi, della Fratellanza Militare Umberto I, dei Militari in congedo, degli insegnanti, dei Filodrammatici, dei Tipografi, dei Pittori, degli Scrivani, degli Industrianti, dei Muratori, dei calzolai, dei Falegnami, dei Fabbri, degli Scalpellini, dei Sarti, dei Panettieri, dei Barbieri, dei Cuochi, dei Beccai, dei Cocchieri, dei Facchini, tutti con le rispettive bandiere.

Precedeva quella del Tiro a Segno con la musica.

Lungo il percorso dalla stazione al palazzo della prefettura staziona una folla fitta che grida, agita i fazzoletti e i cappelli. E' un vero trionfo.

Dalle finestre imbandierate e con drappi di vari colori, signore e signorine agitavano i fazzoletti e gittavano fiori in grande copia.

Sua Maestà, ai quattro cantoni, per mostrare la sua soddisfazione, raccolse uno dei tanti fiori caduti nella carrozza e, mostratolo alle signore che dal balcone glie lo avevano gettato, ringraziò.

Il corteggio reale fu accompagnato fin sulla piazza della Prefettura da una folla sterminata che non lasciò di acclamare che quando il Re ripetutamente si presentò al balcone in compagnia del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale, cav. Ciolina.

La cittadinanza è esultante; tutte le vie sono pavesate. Stasera grande illuminazione.

In tutte le stazioni da Monza ad Aquila furono fatte al Re entusiastiche accoglienze.

A Modena, a Rimini, a Rieti, le stazioni pavesate erano piene di folla acclamante.

Ancora la grassazione di Montespertoli

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 27, ore 3,20 pom. — *(V.)* Oltre l'arresto telegrafatovi di certo Nardi supposto proprietario del cavallo e del birrocino servito ai malandrini per inseguire gli assassinati di Montespertoli, l'autorità procedeva all'arresto di Ottavio Nesti, di Guglielmo Pel e di Francesco Campagni fortemente indiziati autori della grassazione. Sul Campagni specialmente riunisconsi gravi indizi. L'autorità aveva notato alcune traccie di sangue nella direzione presa dai quattro individui che erano montati nel noto birrocino.

Il Campagni fu trovato ferito gravemente al pollice della mano sinistra. Interrogato non seppe dare spiegazioni attendibili. Supponesi che o siasi ferito da se stesso, vibrando colpi alle vittime, ovvero sia stato ferito casualmente dai compagni.

Le case degli arrestati sono sorvegliate attivamente dalle guardie e dai carabinieri.

Dicesi che il Campagni, stretto dall'evidenza e dalle contestazioni delle autorità abbia confessato. Ricercasi attivamente certo Begagli Giuseppe sospettato coautore del delitto. Questi fu già implicato in una rapina commessa tre anni fa alla dogana di Firenze contro l'impiegato della tesoreria, insieme ad un individuo soprannominato Parigi, rifugiatosi all'estero.

Begagli fu rilasciato per insufficienza d'indizii.

All'ultim'ora mi giunge la notizia che Begagli fu arrestato a Castelfiorentino. L'autorità prosegue attivamente le indagini.

L'arresto d'una presunta spia diciottenne

UN SENATORE FALSARIO

(Nostro teleg. particolare)

PARIGI, 27, ore 5 pomeridiane — *(Interim)*. Fu arrestato a Friburgo un francese diciottenne, recatosi là per studiare la lingua tedesca, perchè fu sorpreso nell'atto che fotografava la fortezza di Neuf Brisach.

— Si annunzia l'arresto imminente di un senatore che mise in circolazione tratte false.

Uno dei soliti articoli

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 27, ore 5,5 pomerid. — *(Interim)*. Il *Temps* ha un articolo sull'Italia. Si occupa della riuscita nelle elezioni dei candidati socialisti. Dice: « Solo l'inerzia e la noncuranza degli elettori permise il trionfo di Crispi nelle elezioni generali. » (!!)

Il *Temps* trova l'articolo di Colaianni nella *Revue* veritiero. Dice che risponde alla lunga statistica della fame, della miseria, delle rivolte, dei fallimenti che affliggono l'Italia.

Fallimenti che ci affliggono? Osserviamo che l'unico fallimento importante di questi giorni è stato quello dei Bingen che giuocavano sulla sfortuna d'Italia; ed hanno perduto!

Borse e Mercati

Roma, 27.

Affari limitati tanto in Rendita che in Valori, stante la sistemazione della liquidazione che procede regolarmente.

Riporti Rendita 22 a 20 centesimi.

4 0/0 sui Valori.

Rendita 94 07 1/2 94 02 liquid. — 94 20 a 94 20 prossimo.

Gas 891 — Marcia 1196 — Omnibus 205.

Condotte 185.

Cambi 104 90 — 25 47.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Settimanale dal 26 agosto al 1. settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca . . . L. 105 —

(Giornaliero 28 agosto '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 64

Parigi, 27 agosto.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0/0 amm. att. F.	— —	— —
Id. 3 0/0 perp.	102 25	102 17
Id. 4 1/2 0/0	107 15	107 12
Rendita Italiana 5 0/0	89 50	89 70
Cambio su Londra		25 27
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	107 3/4
Cambi sull'Italia	— —	4 3/8
Rendita Turca (nuova)	26 87	26 [illegible]
Banca di Parigi	900 —	896 —
Egiziano 6 0/0	527 1/8	530 —
Rend. Spag. estera nuova	65 —	64 84
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	746 7/8
Credito Fondiario	— —	905 —
Azioni Suez	— —	3300 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	— —	615 —
Rendita Portoghese	26 11/16	26 11/16
Rendita Russa 3 0/0	— —	92 45
Banca di Francia	— —	3500 —
Cambio su Madrid	13 67	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Istituto Grassi Corsi elem., tecn., comm., ginn. e lic. Posizione splendida. **Lugano-Paradiso**. Raccomandato per **lingue e commercio**. Preparazione al Politecnico ed alle Università. Programmi a richiesta.
Prof. Luigi Grassi e G. Bernasconi, Direttori.

PADRI e MADRI di FAMIGLIA! Quante volte vi disperate per non poter troncare le febbri ai vostri bambini! Ricorrete ai Confetti di chinino di Warner e leggete attentamente la 4ª pagina.

TERME DI VITERBO dal 25 giugno al 25 settembre.

Studio Avvocati A. Terilli e E. Patriarca. Apposito ufficio trattazioni
MUTUI IPOTECARI
a base credito fondiario ed a contanti. Competenze affare compiuto. — Roma, Via della Pace, n. 13.

Collegio Convitto Serristori
IN CASTIGLION FIORENTINO
Stazione sulla ferrovia Firenze-Arezzo-Roma, uno dei più antichi Istituti d'educazione della Toscana, reputato per bontà di studi e ben inteso ordinamento interno. Posto in paese salubre e ameno a cavaliere delle due valli della Chiana e di Chio. — E' provvisto di rendite patrimoniali; possiede una villa in luogo ridente dove si trasferisce il Convitto durante le vacanze autunnali. Ha annessi: Una scuola tecnica pareggiata alle regie, una scuola elementare completa, i cui alunni hanno fatto anche quest'anno ottima prova negli esami, corsi di preparazione alle scuole militari e navali e per l'abilitazione all'insegnamento elementare inferiore. — Ginnastica, scherma, danza, canto corale, disegno, gratuiti. — Programmi a richiesta.
La Direzione.

Abbonamento alla TRIBUNA
DAL 1° SETTEMBRE
Premio gratuito: LA BRECCIA DI PORTA PIA
Grande quadro di ADEMOLLO

CHININA-MIGONE
L'Acqua di Chinina Angelo Migone e C.i preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante, limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina di Angelo Migone e C.i** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.
L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.i si vende tanto profumata che inodora: al flacon L. 1,50, a L. 2 e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia.

Profumeria AMOR
Specialità privilegiata di Angelo MIGONE e C. MILANO

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della
PROFUMERIA **AMOR-MIGONE**
un articolo dei più ricercati e convenienti.
AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLV. DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale: A. MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO.

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — *Riproduzione interdetta*

Cipriano non se ne avvide; s'era messo a brandire il suo pacco di giornali.

— Vi concedo un'ora di congedo per ascoltarmi.

Gli abbisognava un uditorio.

Ed infatti, per un'ora, lesse e rilesse tutto ciò che i giornali dicevano di sua figlia.

E, fra un giornale e l'altro, esclamava con stupenda ironia:

— Ed Alessandro non verrà a dirci adesso che è *réclame* forzata neh?... Sono critici... veri critici quelli che hanno scritto così!

Leggeva anche i giornali che si occupavano appena di cose artistiche e si erano limitati a pubblicare semplicemente, unicamente le nomenclature dei premi.

Gli bastava vedere stampato il nome di sua figlia per provare una gran gioia.

E, movendosi furiosamente nel piccolo quadrilatero del suo balcone, si lasciava andare a commenti trionfali.

I due primi premi ottenuti ponevano sua figlia e suo figlio fra gli artisti arrivati.

Egli aveva visto benissimo, ieri, il volto di uno dei direttori dell'*Opéra* il quale assisteva al concorso come membro del giuri, manifestare un piacere intenso mentre Natacha cantava.

E questo era l'indizio di una scrittura prossima, a cui, del resto, il primo premio conseguito le dava diritto.

— Ah! ah! signorina Berval, nessuno pensava certo che le cose sarebbero andate così presto e bene. Quando ci avete mostrato l'appartamento... Ve ne ricordate eh?... L'avete mostrato voi per la prima ai ragazzi, perchè la portinaia era troppa stanca per salire... E insomma questo alloggio era molto carino...

Questo « era » colpì Leontina in mezzo al cuore.

Ella chiese timidamente:

— Cambierete casa?

— Diamine! – rispose Cipriano con orgoglio, l'orgoglio ben naturale del successo, l'orgoglio che vi acceca e vi impedisce di vedere il male che produce agli altri.

La felicità è sovente egoista!

E Cipriano fu molto sorpreso di sentire qualche cosa come un singhiozzo.

— Ah, signorina Berval, non sareste mica sofferente per caso?

Ella usò una grande energia per sorridere e rispose:

— Volete essere tanto cortese di passarmi qualcuno di quei giornali? Li gusterò meglio leggendoli da per me.

Essa accampava questo pretesto... e non aveva che un desiderio; ritornarsene nella sua camera, essere sola, proprio sola, tutta sola... come la sarebbe stata d'ora in poi.

Ed un'ora dopo non aveva peranco aperto un solo dei giornali datile da Cipriano, nemmeno s'era seduta di bel nuovo alla sua macchina da cucire.

Seduta sulla sponda del letto, con lo sguardo inebetito, velato ad ogni istante da grosse lagrime, con le mani giunte, ella si rammentava tutta la felicità di questi due ultimi anni; felicità molto semplice, molto discreta, ma quella appunto che conveniva alla dolcezza dell'anima sua; felicità di tutti i giorni, di tutti gli istanti, in quella vicinanza dei balconi che la faceva vivere in casa sua come in casa dei suoi amici.

E tutto ciò era finito.

Perchè aveva ella chiesto tosto al signor Lacaussade se cambierebbero casa?

Non era già cosa convenuta che avrebbero sloggiato appena ottenuto i primi premi?

Non sapeva anche che i suoi amici sarebbero stati costretti di allontanarsi sensibilmente dalla via Delta?

Non aveva udito dire le cento volte come passerebbero le cose?

Per Alessandro la sarebbe forse un po' più lunga perchè dovrebbe aspettare che ci fosse un posto libero nell'orchestra, e fare un nuovo esame per ottenerlo; ma d'altra parte, egli che ambiva adesso di dar lezioni, potrebbe ricevere allievi in questo alloggio, le camere del quale erano grandi come fazzoletti, ed a cui si accedeva soltanto dalla scala di servizio?

E per Natacha sarebbe immediato. I direttori dell'*Opéra* avevano diritti su lei.

Non passerebbe la settimana senza che fosse scritturata.

E nel mese di dicembre dovrebbe abitare nei dintorni dell'*Opéra*.

— Ed io... ed io... – balbettava Leontina, con la gola serrata serrata. – Che cosa sarà di me senza di loro?

Oh come si era presto abituata a questa felicità... a questa intimità famigliare!

— Mio Dio datemi la forza di nascondere loro il mio dolore. Che il mio dolore non avveleni il loro primo trionfo... E poi andrò a trovarli... mi riceveranno sempre bene... come sempre... Essi sanno che l'avere una sorella come la mia equivale a non aver famiglia... Sì, mi permetteranno di andarli a trovare spesso... Natacha è troppo buona per dimenticarmi malgrado i successi che l'attendono... Non abiteremo più porta a porta... ma continueremo a trovarci vicini col cuore... Era troppo bello perchè dovesse durare per sempre... Sarà ben bella se la affezione di Natacha non muta... Ella sarà adulata e dal pubblico e dai frequentatori del teatro... Oh... in che modo adorabile ha cantato ieri...

Lesse allora parecchi giornali, scacciando il suo dolore per pensare soltanto alla felicità della sua amica.

E la stampa era così entusiasta che Leontina mormorò:

— Tutto questo non l'ubriacherà?

Ma si tranquillizzò subito.

— No... Ella gode dei suoi successi, ma è tanto modesta quanto onesta. Ah di quanta energia avrà bisogno per rimanere onesta in quell'ambiente.

Ella pensò molto a lungo alla sua amica, niente altro che alla sua amica.

Ma, invincibilmente, il suo spirito si lasciava ancora invadere dall'apprensione di ciò che sarebbe per lei l'indomani, dopo questi due anni in cui era stata divinamente felice.

E che cosa le abbisognava per essere felice?

Oh così poco!

Ella si guadagnava di che vivere tranquillamente, regolarmente, con un lavoro assiduo è vero... ma amava il lavoro.

Sarebbe anche riuscita a portare qualche economia alla cassa di risparmio, se, ogni tre o quattro mesi, quella matta di sua sorella non fosse stata colta dal desiderio di passare una domenica in famiglia. E questa domenica passata in famiglia non soltanto si convertiva in un aumento di spese per Leontina, ma quasi sempre in un prestito di qualche luigi.

Per queste ragioni il suo libretto della cassa di risparmio rimaneva sempre al disotto di cento franchi.

Dunque materialmente ella non desiderava nulla, molto soddisfatta della sua modesta esistenza.

E la parte d'ideale, di tenerezza — così necessaria ad ogni cuore — ella l'aveva avuta per due anni, con la vicinanza di quella famiglia in cui tutti l'amavano, e ogni membro del quale ella amava.

— E li perderò!

Era così bello scambiarsi, fosse pure soltanto il buon giorno al mattino, una stretta di mano la sera, e, nelle settimane di riposo, fare delle lunghe chiacchierate con Natacha.

Era così bello udire il fratello e la sorella studiare; udire quel perpetuo concerto di cui amava perfino gli esercizi ed i vocalizzi!...

Era una nota d'arte veramente deliziosa in quel sesto piano!

Ah... come la casa diventerebbe triste e silenziosa dopo la loro partenza!

Erano così belle le loro modeste partite di campagna, qualche volta non poco lontane dal verde delle fortificazioni.

E una delle più belle cose per lei era — allorquando Alessandro e Natacha avevano lasciato la casa per recarsi alla loro lezione e papà Cipriano per qualche funerale — portare il suo lavoro da « mamma Lia, la conversazione della quale non presentava certamente molta varietà, ma era molto affettuosa.

— Ma quanto sono bestia – esclamò Leontina con un impeto di collera – di piagnucolare sulla felicità passata, invece di rallegrarmi di averla goduta!... Se quei buoni amici non fossero venuti ad abitar qui, non li avrei conosciuti, avrei avuto due anni di felicità di meno e...

Non terminò il suo pensiero.

Si rimise subito a piangere e si sentì di bel nuovo tutta sconvolta.

E sospirò:

— Ah! sarebbe forse stato meglio... Non mi sarei abituata a questa felicità.

E per il resto della mattina rimase tutta imbronciata.

Si trovò poi che le sue cuciture fatte a macchina erano tutte di sghembo.

Nondimeno, quando un sonoro e giocondo vocalizzo risuonò nell'appartamento attiguo e, subito dopo, si picchiò alla parete, ella riprese prontamente il suo volto sorridente.

Natacha gridò:

— Ebbene, cosa vuol dire?... E' già mezzogiorno e mezzo e non vi si è peranco veduta!...

Leontina si recò dai suoi amici, e sul volto di tutti loro si leggeva tanta gioia, ch'ella si sentì la forza di essere sinceramente rassegnata e di mostrarsi allegra com'essi.

Eppure aveva scorto a prima vista sulla tavola della sala da pranzo una lettera in testa alla quale si leggevano stampate queste parole:

Accademia Nazionale di musica.

— Di già?... esclamò ella volgendo un'occhiata alla lettera.

Sì, Natacha era già chiamata.

Ed Alessandro aveva ricevuto dal suo professore un bigliettino con cui l'avvertiva che, in attesa che ci fosse un posto libero all'*Opera*, era domandato per l'anno prossimo, pei concerti Calonne.

Questo era il principio della fortuna... era la necessità di cambiar casa.

Papà Cipriano del resto aveva ottenuto dal proprietario che accettasse il licenziamento condizionale presentatogli il 15 luglio, e che diventava definitivo in seguito al successo dei suoi figliuoli.

Ed oggi stesso si sarebbero messi in cerca di un appartamento.

Non dicevano più... alloggio.

Natacha avrebbe ben presto quattromila franchi di emolumento e potrebbe, evidentemente, « farsi » una somma eguale cantando in società, cosa di cui non aveva più paura dacchè era artista fatta.

Alessandro guadagnerebbe così anch'egli una somma eguale col suo violino e le sue lezioni.

— Ed io, dichiarò papà Cipriano, non cesserò per questo di seppellire la gente e di cantar tutti i *De profundis* che verranno.

HAASENSTEIN & VOGLER - Roma, 307 primo piano, Palazzo Boncompagni (Piazza S. Marcello)

CON SUCCURSALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' DEL MONDO

CONCESSIONARI ESCLUSIVI della pubblicità su i più grandi e diffusi giornali d'Italia e dell'Estero: a ROMA: *La Tribuna* e *Tribuna Supplemento* – MILANO: *Il Secolo* e moltissimi altri

IMPRESA GENERALE DI AFFISSIONI con 2500 quadri metallici posti in Roma nelle più centrali e ricercate località. AFFISSIONI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA E DELL'ESTERO

DUE TIPOGRAFIE Specialità per Manifesti teatrali e Commerciali di qualunque dimensione. ESATTA ESECUZIONE DELLE COMMISSIONI ED ECONOMIA NEI PREZZI

Per informazioni, schiarimenti e cataloghi indirizzarsi esclusivamente alla nostra Casa, ROMA, 307 Corso PRIMO PIANO

provate l'unico metodo accelerato dal Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese o il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ce n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando quasi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che sicuramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bodo, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungete per spese postali 60 centesimi per ogni volume.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono – se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia, al professore PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo. BOLOGNA. 6865

Confetti di Chinina di R. Warner
DI FILADELFIA

La più grande scoperta del secolo che muore fu senza dubbio quella del **Chinino.** L'umanità deve al Chinino milioni e milioni di vite salvate da morte certa. Ma il grande consumo che il mondo ha fatto e fa dei sali di Chinina hanno nel volger di un secolo, esaurito le grandi foreste degli alberi della **China-China** e il chinino che oggi viene in commercio ha una potenza medicamentosa minore di quello di 25 o 30 anni fa, perchè estratto da giovani piante.

Warner di Filadelfia, possessore di foreste di vecchi alberi di China, prepara sali di Chinina, che conservano sempre l'antica e potente azione. Ecco perchè tutto il mondo vuole e preferisce i **Confetti di Chinina di Warner.** I confetti di Warner sono preferibili alle soluzioni e alle cartine, perchè viene utilizzata tutta la dose del Chinino, e perchè la sua amarezza viene nascosta da uno strato di zucchero.

Prezzo: Un flacon di 100 confetti di 1 grano inglese			L.	**3. —**
id.	id.	id. di 2 grani	id.	**» 4.50**
id.	id.	id. di 3 id.	id.	**» 6.50**

Per commissioni inferiori a L. 15 aggiungere cent. 80.

Deposito generale per l'Italia

Ditta BECCHINI e TANFANI - Via Due Macelli, 52, ROMA.

INCREDIBILE!
25 LIRE di lavori PER SOLE LIRE 7,50!

E' questa un'occasione unica di favoloso buon mercato che a solo scopo di réclame si offre ai commercianti, professionisti e a quanti servonsi di stampati per la propria corrispondenza. Inviando vaglia di **L. 7.50** all'editore tipografo G. GERVASIO di NAPOLI (Via Carità, 64) si ricevono franchi con pacco postale tutti i seguenti lavori garantiti di doppio valore sia per l'ottima qualità degli oggetti che per la perfetta esecuzione:

1° **250** BUSTE COMMERCIALI quadrotte e colorate, con l'intestazione a stampa della propria ditta;

2° **200** CARTE DA LETTERE commerciali, tipo inglese, con analoga intestazione;

3° **100** CARTOLINE POSTALI BICOLORI, nuovo modello, ugualmente intestate;

4° **100** BIGLIETTI DI VISITA stampati anche ad uso d'indirizzi commerciali;

5° **100** MEMORANDUM stampati,

6° UN ELEGANTISSIMO TIMBRO AUTOMATICO VELOCE DA STUDIO, dicitura fino a 4 righe.

Il tutto per L. 7.50 franco nel Regno! 11566 N

COPERTE
DI SETA
Qualità Superiore
A L. 30

La sottoscritta casa per accontentare alle richieste di moltissimi signori che desiderano una coperta di seta di gran figura e valore, ha usato tutti i mezzi possibili ed è finalmente riuscita ad effettuare un blocco di poche migliaia di dette coperte. Esse sono per letto matrimoniale di pura seta, colore e damasco finissimo. Sono degne di figurare sul letto di qualunque signore. Vengono spedite in scatola.

Dirigere richieste col relativo importo di L. 30, indicando il colore, sia solo che unito ad altro. La spesa di trasporto (Lire 0,80) può essere spedita anticipatamente o pagata alla consegna. Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 2. l'assegno sarà di L. 27,95.

Dirigere richieste alla Casa di Liquidazione Permanente **Michele De-Clemente**

La vendita in Milano ha luogo nei due negozi Vicolo Rovello, 4 e nella Succursale, Via Rastrelli, 2-4. 11773 M

Concorrenza impossibile

1 Tovaglia damascata per 12 persone.
12 Salviette damascate.
12 Porta salviette elegantissime novità.
12 Cucchiai metallo bianco garantito inalterabile.
12 Cucchiai da caffè. id. id.
12 Forchette, id. id.
12 Coltelli grandi da tavola con lama di puro acciaio.

Sono 73 pezzi con i quali ogni famiglia può formare un ricco apparecchio ed il prezzo è di solo L. 15; più L. 1 di pacco postale.

Si spedisce anche contro assegno di L. 16,45 franco di tutto.

I discorsi sono superflui; chi comprende i vantaggi offerti, compri senz'altro.

Commissioni e vaglia a **G. Lopes e C.**, Fuori la Barriera Aretina, 67, FIRENZE. 11297 F

Studio legale in Napoli. Lo studio si occupa del ricupero di crediti e di qualsiasi affare legale, civile e commerciale in Napoli e provincia anticipando spese all'occorrenza. Dirigere lettere H 3630 N, Haasenstein e Vogler, Napoli. 11337 N

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere: Sigmund Frosch – Milano, Casellario 124.

CESSI & POZZI NERI

Stalle, Closets da camera, sputacchiere, ecc. si disinfettano e liberano da immondizie insetticine mediante l'

INOLINA

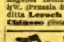
polvere disinfettante inodorifera e scevra di veleno, oppure da preferirsi a qualunque altra. *Kg. 30, lordo, a L. it. 13, franco Hagen i/W.* — Dirigersi alla Hagener Inolin-Fabrik, Hagen i/W. (Prussia Renana) od alla ditta **Lerech & Kruse** — Chiasso (Svizzera). 11377 X

IMPIEGHI Abbonarsi all'*Avvisatore* degli impieghi vacanti. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilia, Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 11604

Per sole L. 10

la Fotografia ditta cav. Del Tufo – Roma, via Boncila, 9 - eseguisce una fotografia a grandezza naturale e 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia e vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.



The Imperator Cycle di precisione di DU GOUR e C., costr., 81, Kaab. S. Denis Parigi ... tutte le Società stesso prezzo che all'ingrosso. Belle biciclette pneum. F. 225. Gomme tub. 200. Cat. gratis.

Avvisi economici
CENTESIMI 5 LA PAROLA
Minimum Lire Una

Causa partenza si cede un Caffè e Liquoreria buona clientela, ottima posizione, eccellente affare. Per trattative dirigere lettere al sig. Strumigioli, via Cavour 145, int. 9. Si tratta per contanti esclusi mediatori. c 11775

Per le feste di Roma. Affittansi camere elegantemente mobigliate presso la Pensione Toscana al Tritone Nuovo, 201, piano secondo, località la più bella e centrale di Roma.

Macchine tipografiche, caratteri ed altri accessori da vendersi. Per trattative rivolgersi avv. Luiani, via Rosetta, 11 - Roma.

Mobilio e letti in affitto Via Montebello 30, Roma. c 11778

Bicicletta da corsa, appena usata, elegantissima, si vende con forte ribasso. Dirigersi portiere via Corso 307.

Cartoleria lusso, primaria Città italiana, 55 anni di esercizio, clientela primo ordine, utile minimo diecimila, cedesi ritiro commercio condizioni vantaggiose, occorrendo pagamento rateale. Scrivere 22155, Haasenstein e Vogler, Firenze o Milano. 10770 F

Si vende a prezzo molto ridotto una macchina in ottimo stato atta a produrre carbone agglomerato in mattonelle. Ottima occasione per chi vuole impiegare vantaggiosamente un modesto capitale in una facile industria. Per trattative ed informazioni dirigersi al sig. G. Nicolini, Via Guardiola N. 15, Roma. c 11776

Avicultori!! Fagiani dorati, canari e qualunque altro volatile vendesi vivo e s'imbalsama. Catini Giuseppe, Roma. Ottaviano, 13, interno 10. c 11892

Ricerca continua incaricati per vendere ai privati biciclette nuove, usate, accessori. Scrivere Ciclo-sport, Pistoia, via Santis. c 11895

Orfano ventenne, onesto, carattere posato, buone raccomandazioni personali, cerca occuparsi presso buon signore per amministrazione rurale o altro. Scrivere 3416 Haasenstein e Vogler, Firenze. 11898 F

Matrimonio. Giovane ventenne, impiegato municipale, bello, affabile elegante, guadagna 200 lire mensili; proprietario d'immobile parla e scrive diverse lingue europee ed orientali, erede di buona famiglia, desidererebbe unirsi con bella signorina dai 15 ai 20 anni, elegante, simpatica con dote dai 15 ai 20 mila franchi. Scrivere, mandare fotografia alle iniziali S. A. 2010 Messina ferma posta. c 11883

Fanciulla bruna. - Corrispondenze private costano cent. 10 la parola. Spedite differenza di L. 1,30.

Marzo. Ventotto anni Spoleto. Spero avere prima tue notizie. DINO. c 11893

(1897). Corrispondenze 16, 21 non leggesti! Crudele torturarmi: Supplicoti scrivermi subito. Amoti tanto. c 11888

2720. Comprendo il sacrifizio tuo e quanto amore ti devo. — Non passa momento che non ti è dedicato. Mi ami ancora! Non maledirmi. Questo pensiero mi preoccupa vivamente. Scrivi, amami. c 11894

Regina. Mai ricevuto nulla prima della raccomandata che ti raccomando davvero. Punto affettuosa, poco sincera ridice chiaro quello che vorrebbe nascondere. Spero vederci autunno, intanto desidererei notizie che in altri tempi avrei già avuto, malgrado intercettatori e maglie cullentissimi. CIELO. c 11900

20-5-95. Leggesti lunedì? Come stai? Mi pensi? Confortami, potendo, chi va orgoglioso del tuo sorriso. Affettuosissimi, bambina mia. c 11905

Delusione. Mi hai sconfortato. Perchè ti ha tutto scritto così? Verrò con amica, che credo mi rechi così per la F... Il 15 settembre dovrò pur troppo partire per un mese. — Ti spiegherò in seguito. Se potrò ti consegnerò o getterò un biglietto. Vogliami bene. c 11902

G. Disse esserne stata! — Ma da quando la vidi non ebbi momento di pace! Speravo, feci vita insopportabile, sacrifizi inauditi procurare solamente vederla! e quando permetteva, quando non fuggiva offendendoci Non sapevo regolarmi, parlarle non ottenuto, scrissile giornale mai rispose nonostante debba sempre amarla a questa vita preferibile morte! V. c 11901

? Non ostante suo silenzio conservo intimo cuore affetto purissimo che legami per la vita a lei, unico mio pensiero. Auguri di felicità tra le aure campestri marchegiane. Immutabile P. CORSO VITTORIO. c 11903

Divonne. Se non torni prima del due, mi vedrai. Saluti. c 11907

Sei settembre. Attendo lettere. Iersera vidi tua madre. Quando parti? Cambia subito intestazione imprudente. SEMPRE TUO. c 11906

Sta' tranquilla su tutto; pensa solamente che t'adoro. c 11883 27 NOVEMBRE.

Senza niente. Indimenticabili, sublimi ore passate empionmi, presente desolante solitudine, animo cupa tristezza. Scriverò più lungamente A. — Pensami, pensoti sempre. c 11889

Vinca. Affari complicati non posso saperne anche eminente pianto. Regolati tuo criterio, io procurerò, conoscendo tuo programma di trarne maggior utile. Per Angelino sta bene, poveretto, chi sa che lacrime, saluta. c 11886

8 Juillet. — Hélas! nouvelles non entièrement rassurantes. Alerte chérie, possibilité écrire seulement poste Richard. TENDRESSE. c 11909

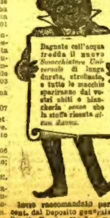
Taïde tengo tua 23, scrivila e ne avrai un'altra. c 11886

Giacomo. Mi permetto, dopo diversi giorni di assenza, inviarle affettuoso saluto, ricordando proteste di sincero affetto, che mi auguro siano contraccambiate. Anelo giunga il giorno del nostro appuntamento. Spero intanto non si cancelli dal suo pensiero l'affezionatissimo c 11887. CONSO.

VINI TOSCANI e Olio d'Oliva

Desiderando di smerciare i nostri prodotti direttamente con consumatori si spedisce a P. V. in porto franco ferrovia, distanza 400 chilometri contro assegno di L. 28.— una cassa contenente 24 fiaschi (Litri 55) vino di varie qualità da Pasto e di lusso e due fiaschetti olio di oliva, campionario di rilevante partita. Scrivere E. Manzi e C., Produttori, Altopascio (Toscana). 11851 F

Le sole vere Pastiglie di **VICHY** sono le **PASTIGLIE VICHY-STATO** Vendute in Scatole metalliche suggellate ESIGERE la MARCA dello STATO Vendita presso tutte le buone Farmacie. **STAGIONE DEI BAGNI** 15 Maggio — 30 Settembre



Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bodo** Roma, Via Muratte (Palazzo Sciarra).

Istituto Internaz. D.r Schmidt - S. Gallo, Svizzera
Corsi speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue.

Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in *Tedesco, Francese, Italiano, Inglese.* Ottimi risultati. Piccole classi. Educazione paterna. Vita di famiglia. Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Primarie referenze in Italia.

Prospetti e programmi gratis. 10967 X

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) anno 33 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. 400. – *Il Direttore* **Benedetto Soncino.**

55 ANNI DI SUCCESSO. — 58 PREMI
fra i quali 17 diplomi d'onore, 18 medaglie d'oro, ecc.
ALCOOL DI MENTA,
DE RICQLÈS
Il Solo vero ALCOOL di MENTA

Infallibile contro le indigestioni, i mali di stomaco, di cuore, dei nervi, della testa, contro la dissenteria e la colerina. — Alcune goccie in un bicchier d'acqua zuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende sana l'acqua. — E' il più potente preservativo in tempi d'epidemia. — E' nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della *toilette*. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappresentanti per l'Italia: CANETTA ETTORE e C., *via Meravigli, 14* - **Milano.**

Deposito principale per ROMA presso **Emilio Parenti**, Piazza di Spagna.

ASMA e CATARRO

Guariti colle **SIGARETTE ESPIC** o la **POLVERE**. Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie. Vendute all'ingrosso: J. ESPIC, 20, Rue St-Lazare, Parigi. ... Vendita in tutte le Farmacie d'Italia.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE
ERNIE
MILANO
Via A. Lamarmora, 10

Fondato nell'anno 1889 — Autorizzato con decreto prefettizio

D.r C.e A. Montegazzee Chirurgo Ospedale Maggiore **D.r Cav. A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 400 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. in casa del D.r **Montegazzee**, (Via F. Sforza, 1 P.ta Vittoria) alle 12 meridiane.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la *sifilide* più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORRICA Lire **5 PILLOLE** L. **5.** per guarire le più ostinate, gonorree e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per grandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. **3.**

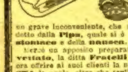
Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. Tenca**, Milano, Via Passerella, 5, visita e consulta per lettera L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere i rimedi col latruccioni la firma a mano del dott. **Tenca**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. **1** in più franchi a domicilio. 1981 D

ISTITUTO di M. KAHN a MONACO
Frequentato finora da 3420 allievi.

L'Istituto prepara nel più breve tempo possibile alla carriera commerciale ed industriale. — Per ulteriori informazioni rivolgersi a **M. Kahn**, direttore, Von der Tannstrasse, 27 — MONACO. 11617 X

SAVOIA-AOSTA



La ditta **F.lli Cornacchia e C.**, *Daniele Crespi, 5,* **Milano,** dopo molte prove e mercè l'appoggio di distinti medici, è riuscita ad evitare ai forti fumatori un grave inconveniente, che molte volte vien loro prodotto dalla **Pipa**, quale si è quello dei **bruciori di stomaco** e della **nausea**.

Mercè un apposito preparato chimico speciale **brevettato**, la ditta **Fratelli Cornacchia e C.**, può ora offrire ai suoi clienti la nuova pipa **SAVOIA-AOSTA** la quale, oltre che togliere la sostanza nicotinosa del tabacco, ed evitare di conseguenza i disturbi di stomaco, lascia un grato sapore e spande un soave profumo. Vendesi da tutti i principali tabaccai e chincaglieri del Regno. Esigere su ogni pipa la marca in oro F. C. e C. La stessa ditta **F.lli Cornacchia e C.** tiene un grandioso assortimento in articoli per fumatore e chincaglieria a prezzi di estrema concorrenza.

A richiesta si spediscono campioni. 10535 M

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

LA
CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » CESIRA LOLLI.

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale da L. **1.50** *e L.* **2**, *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8.50** *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina risposta pagata. 2114

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bodo, Via delle Muratte, palazzo Sciarra — E. Capecochia, droghiere, piazza S. Lorenzo in Lucina e Via Venezia, 30-32 — E. Parenti, Piazza di Spagna — A. Manzoni e C. Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 6 — F. Gaudiani, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia, 31 — Fratelli Tomassoni, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., Via Porta S. Lorenzo, 44. — Molayen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Lingueri Ignazio, Corso Vitt. Emanuele, 193 — A. Tabaga, via Frattina, 44 — Profumeria Luciani, Corso, 398.

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze